

Notiziario
della
Conferenza
Episcopale
Italiana

N. 6 Dicembre 2009



Sommario

Numero 6

31 dicembre 2009

MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 43ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (1° gennaio 2010)	pag. 269
MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 96ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2010 (17 gennaio 2010)	» 280
MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 18ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (11 febbraio 2010)	» 283
MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA IN VISTA DELLA SCELTA DI AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELL'ANNO SCOLASTICO 2010-2011	» 286
MESSAGGIO DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE PER LA 32ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA (7 febbraio 2010)	» 288
MESSAGGIO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA PER LA 14ª GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA (2 febbraio 2010)	» 290
60ª ASSEMBLEA GENERALE Assisi, 9-12 novembre 2009	» 293
- Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI	» 294
- Comunicato finale	» 297
STATUTO DEL CENTRO STUDI PER LA SCUOLA CATTOLICA	» 302
NOMINE	» 306
INDICE ANALITICO	» 307
INDICE GENERALE	» 316

Messaggio di Benedetto XVI
per la 43^a Giornata Mondiale della Pace
(1° gennaio 2010)

Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato

1. In occasione dell'inizio del Nuovo Anno, desidero rivolgere i più fervidi auguri di pace a tutte le comunità cristiane, ai responsabili delle Nazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà del mondo intero. Per questa XLIII Giornata Mondiale della Pace ho scelto il tema: *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*. Il rispetto del creato riveste grande rilevanza, anche perché «la creazione è l'inizio e il fondamento di tutte le opere di Dio»¹ e la sua salvaguardia diventa oggi essenziale per la pacifica convivenza dell'umanità. Se, infatti, a causa della crudeltà dell'uomo sull'uomo, numerose sono le minacce che incombono sulla pace e sull'autentico sviluppo umano integrale – guerre, conflitti internazionali e regionali, atti terroristici e violazioni dei diritti umani – non meno preoccupanti sono le minacce originate dalla noncuranza – se non addirittura dall'abuso – nei confronti della terra e dei beni naturali che Dio ha elargito. Per tale motivo è indispensabile che l'umanità rinnovi e rafforzi «quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino».²

¹ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 198.

² BENEDETTO XVI, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2008*, 7.

2. Nell' Enciclica *Caritas in veritate* ho posto in evidenza che lo sviluppo umano integrale è strettamente collegato ai doveri derivanti dal rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale, considerato come un dono di Dio a tutti, il cui uso comporta una comune responsabilità verso l'umanità intera, in special modo verso i poveri e le generazioni future. Ho notato, inoltre, che quando la natura e, in primo luogo, l'essere umano vengono considerati semplicemente frutto del caso o del determinismo evolutivo, rischia di attenuarsi nelle coscienze la consapevolezza della responsabilità.³ Ritenerne, invece, il creato come dono di Dio all'umanità ci aiuta a comprendere la vocazione e il valore dell'uomo. Con il Salmista, pieni di stupore, possiamo infatti proclamare: «Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (*Sal* 8,4-5). Contemplare la bellezza del creato è stimolo a riconoscere l'amore del Creatore, quell'Amore che «move il sole e l'altre stelle».⁴

3. Vent'anni or sono, il Papa Giovanni Paolo II, dedicando il Messaggio della Giornata Mondiale della Pace al tema *Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato*, richiamava l'attenzione sulla relazione che noi, in quanto creature di Dio, abbiamo con l'universo che ci circonda. «Si avverte ai nostri giorni – scriveva – la crescente consapevolezza che la pace mondiale sia minacciata... anche dalla mancanza del dovuto rispetto per la natura». E aggiungeva che la *coscienza ecologica* «non deve essere mortificata, ma anzi favorita, in modo che si sviluppi e maturi, trovando adeguata espressione in programmi ed iniziative concrete».⁵ Già altri miei Predecessori avevano fatto riferimento alla relazione esistente tra l'uomo e l'ambiente. Ad esempio, nel 1971, in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'Enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII, Paolo VI ebbe a sottolineare che «attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, (l'uomo) rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degradazione». Ed aggiunse che in tal caso «non soltanto l'ambiente materiale diventa una minaccia permanente: inquinamenti e rifiuti, nuove malattie, potere distruttivo totale; ma è il contesto umano, che l'uomo non padroneggia più, creandosi così per il domani un ambiente che potrà essergli intollerabile: problema sociale di vaste dimensioni che riguarda l'intera famiglia umana».⁶

³ Cfr n. 48.

⁴ DANTE ALIGHIERI, *Divina Commedia, Paradiso, XXXIII*, 145.

⁵ *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990*, 1.

⁶ Lett. ap. *Octogesima adveniens*, 21.

4. Pur evitando di entrare nel merito di specifiche soluzioni tecniche, la Chiesa, «esperta in umanità», si premura di richiamare con forza l'attenzione sulla relazione tra il Creatore, l'essere umano e il creato. Nel 1990, Giovanni Paolo II parlava di «crisi ecologica» e, rilevando come questa avesse un carattere prevalentemente etico, indicava l'«urgente necessità morale di una nuova solidarietà».⁷ Questo appello si fa ancora più pressante oggi, di fronte alle crescenti manifestazioni di una crisi che sarebbe irresponsabile non prendere in seria considerazione. Come rimanere indifferenti di fronte alle problematiche che derivano da fenomeni quali i cambiamenti climatici, la desertificazione, il degrado e la perdita di produttività di vaste aree agricole, l'inquinamento dei fiumi e delle falde acquifere, la perdita della biodiversità, l'aumento di eventi naturali estremi, il disboscamento delle aree equatoriali e tropicali? Come trascurare il crescente fenomeno dei cosiddetti «profughi ambientali»: persone che, a causa del degrado dell'ambiente in cui vivono, lo devono lasciare – spesso insieme ai loro beni – per affrontare i pericoli e le incognite di uno spostamento forzato? Come non reagire di fronte ai conflitti già in atto e a quelli potenziali legati all'accesso alle risorse naturali? Sono tutte questioni che hanno un profondo impatto sull'esercizio dei diritti umani, come ad esempio il diritto alla vita, all'alimentazione, alla salute, allo sviluppo.

5. Va, tuttavia, considerato che la crisi ecologica non può essere valutata separatamente dalle questioni ad essa collegate, essendo fortemente connessa al concetto stesso di sviluppo e alla visione dell'uomo e delle sue relazioni con i suoi simili e con il creato. Saggio è, pertanto, operare una *revisione profonda e lungimirante del modello di sviluppo*, nonché riflettere sul senso dell'economia e dei suoi fini, per correggerne le disfunzioni e le distorsioni. Lo esige lo stato di salute ecologica del pianeta; lo richiede anche e soprattutto la crisi culturale e morale dell'uomo, i cui sintomi sono da tempo evidenti in ogni parte del mondo.⁸ L'umanità ha bisogno di un *profondo rinnovamento culturale*; ha bisogno di *riscoprire quei valori che costituiscono il solido fondamento* su cui costruire un futuro migliore per tutti. Le situazioni di crisi, che attualmente sta attraversando – siano esse di carattere economico, alimentare, ambientale o sociale – sono, in fondo, anche crisi morali collegate tra di loro. Esse obbligano a riprogettare il comune cammino degli uomini. Obbligano, in particolare, a un modo di vivere impronta-

⁷ *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace*, 10.

⁸ Cfr. BENEDETTO XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate*, 32.

to alla sobrietà e alla solidarietà, con nuove regole e forme di impegno, puntando con fiducia e coraggio sulle esperienze positive compiute e rigettando con decisione quelle negative. Solo così l'attuale crisi diventa *occasione di discernimento e di nuova progettualità*.

6. Non è forse vero che all'origine di quella che, in senso cosmico, chiamiamo «natura», vi è «un disegno di amore e di verità»? Il mondo «non è il prodotto di una qualsivoglia necessità, di un destino cieco o del caso... Il mondo trae origine dalla libera volontà di Dio, il quale ha voluto far partecipare le creature al suo essere, alla sua saggezza e alla sua bontà».⁹ Il *Libro della Genesi*, nelle sue pagine iniziali, ci riporta al progetto sapiente del cosmo, frutto del pensiero di Dio, al cui vertice si collocano l'uomo e la donna, creati ad immagine e somiglianza del Creatore per «riempire la terra» e «dominarla» come «amministratori» di Dio stesso (cfr *Gen* 1,28). L'armonia tra il Creatore, l'umanità e il creato, che la Sacra Scrittura descrive, è stata infranta dal peccato di Adamo ed Eva, dell'uomo e della donna, che hanno bramato occupare il posto di Dio, rifiutando di riconoscersi come sue creature. La conseguenza è che si è distorto anche il compito di «dominare» la terra, di «coltivarla e custodirla» e tra loro e il resto della creazione è nato un conflitto (cfr *Gen* 3,17-19). L'essere umano si è lasciato dominare dall'egoismo, perdendo il senso del mandato di Dio, e nella relazione con il creato si è comportato come sfruttatore, volendo esercitare su di esso un dominio assoluto. Ma il vero significato del comando iniziale di Dio, ben evidenziato nel *Libro della Genesi*, non consisteva in un semplice conferimento di autorità, bensì piuttosto in una chiamata alla responsabilità. Del resto, la saggezza degli antichi riconosceva che la natura è a nostra disposizione non come «un mucchio di rifiuti sparsi a caso»,¹⁰ mentre la Rivelazione biblica ci ha fatto comprendere che la natura è dono del Creatore, il quale ne ha disegnato gli ordinamenti intrinseci, affinché l'uomo possa trarne gli orientamenti doverosi per «custodirla e coltivarla» (cfr *Gen* 2,15).¹¹ Tutto ciò che esiste appartiene a Dio, che lo ha affidato agli uomini, ma non perché ne dispongano arbitrariamente. E quando l'uomo, invece di svolgere il suo ruolo di collaboratore di Dio, a Dio si sostituisce, finisce col provocare la ribellione della natura, «piuttosto tiranneggiata che governata da lui».¹²

⁹ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 295.

¹⁰ ERACLITO DI EFESO (535 a.C. ca - 475 a.C. ca), Frammento 22B124, in H. Diels-W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, Weidmann, Berlin 1952⁶.

¹¹ Cfr BENEDETTO XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate*, 48.

¹² GIOVANNI PAOLO II, Lett. enc. *Centesimus annus*, 37.

L'uomo, quindi, ha il dovere di esercitare un governo responsabile della creazione, custodendola e coltivandola.¹³

7. Purtroppo, si deve constatare che una moltitudine di persone, in diversi Paesi e regioni del pianeta, sperimenta crescenti difficoltà a causa della negligenza o del rifiuto, da parte di tanti, di esercitare un governo responsabile sull'ambiente. Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha ricordato che «Dio ha destinato la terra e tutto quello che essa contiene all'uso di tutti gli uomini e di tutti i popoli».¹⁴ L'eredità del creato appartiene, pertanto, all'intera umanità. Invece, l'attuale ritmo di sfruttamento mette seriamente in pericolo la disponibilità di alcune risorse naturali non solo per la generazione presente, ma soprattutto per quelle future.¹⁵ Non è difficile allora constatare che il degrado ambientale è spesso il risultato della mancanza di progetti politici lungimiranti o del perseguimento di miopi interessi economici, che si trasformano, purtroppo, in una seria minaccia per il creato. Per contrastare tale fenomeno, sulla base del fatto che «ogni decisione economica ha una conseguenza di carattere morale»,¹⁶ è anche necessario che l'attività economica rispetti maggiormente l'ambiente. Quando ci si avvale delle risorse naturali, occorre preoccuparsi della loro salvaguardia, prevedendone anche i costi – in termini ambientali e sociali –, da valutare come una voce essenziale degli stessi costi dell'attività economica. Compete alla comunità internazionale e ai governi nazionali dare i giusti segnali per contrastare in modo efficace quelle modalità d'utilizzo dell'ambiente che risultino ad esso dannose. Per proteggere l'ambiente, per tutelare le risorse e il clima occorre, da una parte, agire nel rispetto di norme ben definite anche dal punto di vista giuridico ed economico, e, dall'altra, tenere conto della solidarietà dovuta a quanti abitano le regioni più povere della terra e alle future generazioni.

8. Sembra infatti urgente la conquista di una leale *solidarietà intergenerazionale*. I costi derivanti dall'uso delle risorse ambientali comuni non possono essere a carico delle generazioni future: «Eredi delle generazioni passate e beneficiari del lavoro dei nostri contemporanei, noi abbiamo degli obblighi verso tutti e non possiamo disinteressarci di coloro che verranno dopo di noi ad ingrandire la cerchia della famiglia

¹³ Cfr BENEDETTO XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate*, 50.

¹⁴ Cost. Past. *Gaudium et spes*, 69.

¹⁵ Cfr GIOVANNI PAOLO II, Lett. enc. *Sollicitudo rei socialis*, 34.

¹⁶ BENEDETTO XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate*, 37.

umana. La solidarietà universale, ch'è un fatto e per noi un beneficio, è altresì un dovere. *Si tratta di una responsabilità che le generazioni presenti hanno nei confronti di quelle future*, una responsabilità che appartiene anche ai singoli Stati e alla Comunità internazionale». ¹⁷ L'uso delle risorse naturali dovrebbe essere tale che i vantaggi immediati non comportino conseguenze negative per gli esseri viventi, umani e non umani, presenti e a venire; che la tutela della proprietà privata non ostacoli la destinazione universale dei beni; ¹⁸ che l'intervento dell'uomo non comprometta la fecondità della terra, per il bene di oggi e per il bene di domani. Oltre ad una leale solidarietà inter-generazionale, va ribadita l'urgente necessità morale di una rinnovata *solidarietà intra-generazionale*, specialmente nei rapporti tra i Paesi in via di sviluppo e quelli altamente industrializzati: «la comunità internazionale ha il compito imprescindibile di trovare le strade istituzionali per disciplinare lo sfruttamento delle risorse non rinnovabili, con la partecipazione anche dei Paesi poveri, in modo da pianificare insieme il futuro». ¹⁹ *La crisi ecologica mostra l'urgenza di una solidarietà che si proietti nello spazio e nel tempo*. È infatti importante riconoscere, fra le cause dell'attuale crisi ecologica, la responsabilità storica dei Paesi industrializzati. I Paesi meno sviluppati e, in particolare, quelli emergenti, non sono tuttavia esonerati dalla propria responsabilità rispetto al creato, perché il dovere di adottare gradualmente misure e politiche ambientali efficaci appartiene a tutti. Ciò potrebbe realizzarsi più facilmente se vi fossero calcoli meno interessati nell'assistenza, nel trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie più pulite.

9. È indubbio che uno dei principali nodi da affrontare, da parte della comunità internazionale, è quello delle risorse energetiche, individuando strategie condivise e sostenibili per soddisfare i bisogni di energia della presente generazione e di quelle future. A tale scopo, è necessario che le società tecnologicamente avanzate siano disposte a favorire comportamenti improntati alla sobrietà, diminuendo il proprio fabbisogno di energia e migliorando le condizioni del suo utilizzo. Al tempo stesso, occorre promuovere la ricerca e l'applicazione di energie di minore impatto ambientale e la «ridistribuzione planetaria delle risorse energetiche, in modo che anche i Paesi che ne sono privi possa-

¹⁷ PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, 467; cfr PAOLO VI, Lett. enc. *Populorum progressio*, 17.

¹⁸ Cfr GIOVANNI PAOLO II, Lett. enc. *Centesimus annus*, 30-31.43.

¹⁹ BENEDETTO XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate*, 49.

no accedervi». ²⁰ La crisi ecologica, dunque, offre una storica opportunità per elaborare una risposta collettiva volta a convertire il modello di sviluppo globale in una direzione più rispettosa nei confronti del creato e di uno sviluppo umano integrale, ispirato ai valori propri della carità nella verità. Auspicio, pertanto, l'adozione di un modello di sviluppo fondato sulla centralità dell'essere umano, sulla promozione e condivisione del bene comune, sulla responsabilità, sulla consapevolezza del necessario cambiamento degli stili di vita e sulla prudenza, virtù che indica gli atti da compiere oggi, in previsione di ciò che può accadere domani. ²¹

10. Per guidare l'umanità verso una gestione complessivamente sostenibile dell'ambiente e delle risorse del pianeta, l'uomo è chiamato a impiegare la sua intelligenza nel campo della ricerca scientifica e tecnologica e nell'applicazione delle scoperte che da questa derivano. La «nuova solidarietà», che Giovanni Paolo II propose nel *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1990*, ²² e la «solidarietà globale», che io stesso ho richiamato nel *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 2009*, ²³ risultano essere atteggiamenti essenziali per orientare l'impegno di tutela del creato, attraverso un sistema di gestione delle risorse della terra meglio coordinato a livello internazionale, soprattutto nel momento in cui va emergendo, in maniera sempre più evidente, la forte interrelazione che esiste tra la lotta al degrado ambientale e la promozione dello sviluppo umano integrale. Si tratta di una dinamica imprescindibile, in quanto «lo sviluppo integrale dell'uomo non può aver luogo senza lo sviluppo solidale dell'umanità». ²⁴ Tante sono oggi le opportunità scientifiche e i potenziali percorsi innovativi, grazie ai quali è possibile fornire soluzioni soddisfacenti ed armoniose alla relazione tra l'uomo e l'ambiente. Ad esempio, occorre incoraggiare le ricerche volte ad individuare le modalità più efficaci per sfruttare la grande potenzialità dell'energia solare. Altrettanta attenzione va poi rivolta alla questione ormai planetaria dell'acqua ed al sistema idrogeologico globale, il cui ciclo riveste una primaria importanza per la vita sulla terra e la cui stabilità rischia di essere fortemente minacciata dai cambiamenti climatici. Vanno altresì esplorate appropriate strategie di sviluppo rurale incentrate sui piccoli coltivatori e sulle loro famiglie,

²⁰ *Ibid.*

²¹ Cfr SAN TOMMASO D'AQUINO, *S. Th.*, II-II, q. 49,5.

²² Cfr n. 9.

²³ Cfr n. 8.

²⁴ PAOLO VI, Lett. enc. *Populorum progressio*, 43.

come pure occorre approntare idonee politiche per la gestione delle foreste, per lo smaltimento dei rifiuti, per la valorizzazione delle sinergie esistenti tra il contrasto ai cambiamenti climatici e la lotta alla povertà. Occorrono politiche nazionali ambiziose, completate da un necessario impegno internazionale che apporterà importanti benefici soprattutto nel medio e lungo termine. È necessario, insomma, uscire dalla logica del mero consumo per promuovere forme di produzione agricola e industriale rispettose dell'ordine della creazione e soddisfacenti per i bisogni primari di tutti. La questione ecologica non va affrontata solo per le agghiaccianti prospettive che il degrado ambientale profila all'orizzonte; a motivarla deve essere soprattutto la ricerca di un'autentica solidarietà a dimensione mondiale, ispirata dai valori della carità, della giustizia e del bene comune. D'altronde, come ho già avuto modo di ricordare, «la tecnica non è mai solo tecnica. Essa manifesta l'uomo e le sue aspirazioni allo sviluppo; esprime la tensione dell'animo umano al graduale superamento di certi condizionamenti materiali. *La tecnica*, pertanto, *si inserisce nel mandato di «coltivare e custodire la terra»* (cfr *Gen 2,15*), che Dio ha affidato all'uomo, e va orientata a rafforzare quell'alleanza tra essere umano e ambiente che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio».²⁵

11. Appare sempre più chiaramente che il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi, gli stili di vita e i modelli di consumo e di produzione attualmente dominanti, spesso insostenibili dal punto di vista sociale, ambientale e finanche economico. Si rende ormai indispensabile un effettivo cambiamento di mentalità che induca tutti ad adottare *nuovi stili di vita* «nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti».²⁶ Sempre più si deve educare a costruire la pace a partire dalle scelte di ampio raggio a livello personale, familiare, comunitario e politico. Tutti siamo responsabili della protezione e della cura del creato. Tale responsabilità non conosce frontiere. Secondo il *principio di sussidiarietà*, è importante che ciascuno si impegni al livello che gli corrisponde, operando affinché venga superata la prevalenza degli interessi particolari. Un ruolo di sensibilizzazione e di formazione spetta in particolare ai vari soggetti della società civile e alle Organizzazioni non-governative, che si produ-

²⁵ Lett. enc. *Caritas in veritate*, 69.

²⁶ GIOVANNI PAOLO II, Lett. enc. *Centesimus annus*, 36.

gano con determinazione e generosità per la diffusione di una responsabilità ecologica, che dovrebbe essere sempre più ancorata al rispetto dell'«ecologia umana». Occorre, inoltre, richiamare la responsabilità dei *media* in tale ambito, proponendo modelli positivi a cui ispirarsi. Occuparsi dell'ambiente richiede, cioè, una visione larga e globale del mondo; uno sforzo comune e responsabile per passare da una logica centrata sull'egoistico interesse nazionalistico ad una visione che abbracci sempre le necessità di tutti i popoli. Non si può rimanere indifferenti a ciò che accade intorno a noi, perché il deterioramento di qualsiasi parte del pianeta ricadrebbe su tutti. Le relazioni tra persone, gruppi sociali e Stati, come quelle tra uomo e ambiente, sono chiamate ad assumere lo stile del rispetto e della «carità nella verità». In tale ampio contesto, è quanto mai auspicabile che trovino efficacia e corrispondenza gli sforzi della comunità internazionale volti ad ottenere un progressivo disarmo ed un mondo privo di armi nucleari, la cui sola presenza minaccia la vita del pianeta e il processo di sviluppo integrale dell'umanità presente e di quella futura.

12. *La Chiesa ha una responsabilità per il creato e sente di doverla esercitare, anche in ambito pubblico, per difendere la terra, l'acqua e l'aria, doni di Dio Creatore per tutti, e, anzitutto, per proteggere l'uomo contro il pericolo della distruzione di se stesso. Il degrado della natura è, infatti, strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana, per cui «quando l'«ecologia umana» è rispettata dentro la società, anche l'ecologia ambientale ne trae beneficio».*²⁷ Non si può domandare ai giovani di rispettare l'ambiente, se non vengono aiutati in famiglia e nella società a rispettare se stessi: il libro della natura è unico, sia sul versante dell'ambiente come su quello dell'etica personale, familiare e sociale.²⁸ I doveri verso l'ambiente derivano da quelli verso la persona considerata in se stessa e in relazione agli altri. Volentieri, pertanto, incoraggio l'educazione ad una responsabilità ecologica, che, come ho indicato nell'Enciclica *Caritas in veritate*, salvaguardi un'autentica «ecologia umana» e, quindi, affermi con rinnovata convinzione l'invulnerabilità della vita umana in ogni sua fase e in ogni sua condizione, la dignità della persona e l'insostituibile missione della famiglia, nella quale si educa all'amore per il prossimo e al rispetto della natura.²⁹ Occorre salvaguardare il patrimonio umano della società. Questo patrimonio di valori ha la sua origine ed è iscritto nella legge

²⁷ BENEDETTO XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate*, 51.

²⁸ Cfr *ibid.*, 15.51.

²⁹ Cfr *ibid.*, 28.51.61; GIOVANNI PAOLO II, Lett. enc. *Centesimus annus*, 38.39.

morale naturale, che è fondamento del rispetto della persona umana e del creato.

13. Non va infine dimenticato il fatto, altamente indicativo, che tanti trovano tranquillità e pace, si sentono rinnovati e rinvigoriti quando sono a stretto contatto con la bellezza e l'armonia della natura. Vi è pertanto una sorta di reciprocità: nel prenderci cura del creato, noi constatiamo che Dio, tramite il creato, si prende cura di noi. D'altra parte, una corretta concezione del rapporto dell'uomo con l'ambiente non porta ad assolutizzare la natura né a ritenerla più importante della stessa persona. Se il Magistero della Chiesa esprime perplessità dinanzi ad una concezione dell'ambiente ispirata all'ecocentrismo e al biocentrismo, lo fa perché tale concezione elimina la differenza ontologica e assiologica tra la persona umana e gli altri esseri viventi. In tal modo, si viene di fatto ad eliminare l'identità e il ruolo superiore dell'uomo, favorendo una visione egualitaristica della «dignità» di tutti gli esseri viventi. Si dà adito, così, ad un nuovo panteismo con accenti neopagani che fanno derivare dalla sola natura, intesa in senso puramente naturalistico, la salvezza per l'uomo. La Chiesa invita, invece, ad impostare la questione in modo equilibrato, nel rispetto della «grammatica» che il Creatore ha inscritto nella sua opera, affidando all'uomo il ruolo di custode e amministratore responsabile del creato, ruolo di cui non deve certo abusare, ma da cui non può nemmeno abdicare. Infatti, anche la posizione contraria di assolutizzazione della tecnica e del potere umano, finisce per essere un grave attentato non solo alla natura, ma anche alla stessa dignità umana.³⁰

14. *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato.* La ricerca della pace da parte di tutti gli uomini di buona volontà sarà senz'altro facilitata dal comune riconoscimento del rapporto inscindibile che esiste tra Dio, gli esseri umani e l'intero creato. Illuminati dalla divina Rivelazione e seguendo la Tradizione della Chiesa, i cristiani offrono il proprio apporto. Essi considerano il cosmo e le sue meraviglie alla luce dell'opera creatrice del Padre e redentrice di Cristo, che, con la sua morte e risurrezione, ha riconciliato con Dio «sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,20). Il Cristo, crocifisso e risorto, ha fatto dono all'umanità del suo Spirito santificatore, che guida il cammino della storia, in attesa del giorno in cui, con il ritorno glorioso del Signore, verranno inaugurati «nuovi cieli e una terra nuo-

³⁰ Cfr BENEDETTO XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate*, 70.

va» (2 Pt 3,13), in cui abiteranno per sempre la giustizia e la pace. Proteggere l'ambiente naturale per costruire un mondo di pace è, pertanto, dovere di ogni persona. Ecco una sfida urgente da affrontare con rinnovato e corale impegno; ecco una provvidenziale opportunità per consegnare alle nuove generazioni la prospettiva di un futuro migliore per tutti. Ne siano consapevoli i responsabili delle nazioni e quanti, ad ogni livello, hanno a cuore le sorti dell'umanità: la salvaguardia del creato e la realizzazione della pace sono realtà tra loro intimamente connesse! Per questo, invito tutti i credenti ad elevare la loro fervida preghiera a Dio, onnipotente Creatore e Padre misericordioso, affinché nel cuore di ogni uomo e di ogni donna risuoni, sia accolto e vissuto il pressante appello: *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato.*

Dal Vaticano, 8 dicembre 2009

BENEDETTO XVI

Messaggio di Benedetto XVI
per la 96^a Giornata Mondiale del migrante
e del rifugiato 2010
(17 gennaio 2010)

“I migranti e i rifugiati minorenni”

Cari fratelli e sorelle,

la celebrazione della Giornata del Migrante e del Rifugiato mi offre nuovamente l'occasione di manifestare la costante sollecitudine che la Chiesa nutre verso coloro che vivono, in vari modi, l'esperienza dell'emigrazione. Si tratta di un fenomeno che, come ho scritto nell'Enciclica *Caritas in veritate*, impressiona per il numero di persone coinvolte, per le problematiche sociali, economiche, politiche, culturali e religiose che solleva, per le sfide drammatiche che pone alle comunità nazionali e a quella internazionale. Il migrante è una persona umana con diritti fondamentali inalienabili da rispettare sempre e da tutti (cfr n. 62). Il tema di quest'anno – *“I migranti e i rifugiati minorenni”* – tocca un aspetto che i cristiani valutano con grande attenzione, memori del monito di Cristo, il quale nel giudizio finale considererà riferito a Lui stesso tutto ciò che è stato fatto o negato “a uno solo di questi più piccoli” (cfr *Mt* 25,40.45). E come non considerare tra “i più piccoli” anche i minori migranti e rifugiati? Gesù stesso da bambino ha vissuto l'esperienza del migrante perché, come narra il Vangelo, per sfuggire alle minacce di Erode dovette rifugiarsi in Egitto insieme a Giuseppe e Maria (cfr *Mt* 2,14).

Se la Convenzione dei Diritti del Bambino afferma con chiarezza che va sempre salvaguardato l'interesse del minore (cfr art. 3), al quale vanno riconosciuti i diritti fondamentali della persona al pari dell'adulto, purtroppo nella realtà questo non sempre avviene. Infatti, mentre cresce nell'opinione pubblica la consapevolezza della necessità di un'azione puntuale e incisiva a protezione dei minori, di fatto tanti sono lasciati in abbandono e, in vari modi, si ritrovano a rischio di sfruttamento. Della drammatica condizione in cui essi versano, si è fatto interprete il mio venerato Predecessore Giovanni Paolo II nel messaggio inviato il 22 settembre del 1990 al Segretario Generale delle Na-

zioni Unite, in occasione del Vertice Mondiale per i Bambini. “Sono testimone – egli scrisse – della straziante condizione di milioni di bambini di ogni continente. Essi sono più vulnerabili perché meno capaci di far sentire la loro voce” (*Insegnamenti XIII*, 2, 1990, p. 672). Auspicio di cuore che si riservi la giusta attenzione ai migranti minorenni, bisognosi di un ambiente sociale che consenta e favorisca il loro sviluppo fisico, culturale, spirituale e morale. Vivere in un paese straniero senza effettivi punti di riferimento crea ad essi, specialmente a quelli privi dell’appoggio della famiglia, innumerevoli e talora gravi disagi e difficoltà.

Un aspetto tipico della migrazione minorile è costituito dalla situazione dei ragazzi nati nei paesi ospitanti oppure da quella dei figli che non vivono con i genitori emigrati dopo la loro nascita, ma li raggiungono successivamente. Questi adolescenti fanno parte di due culture con i vantaggi e le problematiche connesse alla loro duplice appartenenza, condizione questa che tuttavia può offrire l’opportunità di sperimentare la ricchezza dell’incontro tra differenti tradizioni culturali. È importante che ad essi sia data la possibilità della frequenza scolastica e del successivo inserimento nel mondo del lavoro e che ne vada facilitata l’integrazione sociale grazie a opportune strutture formative e sociali. Non si dimentichi mai che l’adolescenza rappresenta una tappa fondamentale per la formazione dell’essere umano.

Una particolare categoria di minori è quella dei rifugiati che chiedono asilo, fuggendo per varie ragioni dal proprio paese, dove non ricevono adeguata protezione. Le statistiche rivelano che il loro numero è in aumento. Si tratta dunque di un fenomeno da valutare con attenzione e da affrontare con azioni coordinate, con misure di prevenzione, di protezione e di accoglienza adatte, secondo quanto prevede anche la stessa Convenzione dei Diritti del Bambino (cfr art. 22).

Mi rivolgo ora particolarmente alle parrocchie e alle molte associazioni cattoliche che, animate da spirito di fede e di carità, compiono grandi sforzi per venire incontro alle necessità di questi nostri fratelli e sorelle. Mentre esprimo gratitudine per quanto si sta facendo con grande generosità, vorrei invitare tutti i cristiani a prendere consapevolezza della sfida sociale e pastorale che pone la condizione dei minori migranti e rifugiati. Risuonano nel nostro cuore le parole di Gesù: “Ero forestiero e mi avete ospitato” (*Mt 25,35*), come pure il comandamento centrale che Egli ci ha lasciato: amare Dio con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutta la mente, ma unito all’amore al prossimo (cfr *Mt 22,37-39*). Questo ci porta a considerare che ogni nostro con-

creto intervento deve nutrirsi prima di tutto di fede nell'azione della grazia e della Provvidenza divina. In tal modo anche l'accoglienza e la solidarietà verso lo straniero, specialmente se si tratta di bambini, diviene annuncio del Vangelo della solidarietà. La Chiesa lo proclama quando apre le sue braccia e opera perché siano rispettati i diritti dei migranti e dei rifugiati, stimolando i responsabili delle Nazioni, degli Organismi e delle istituzioni internazionali perché promuovano opportune iniziative a loro sostegno. Vegli su tutti materna la Beata Vergine Maria e ci aiuti a comprendere le difficoltà di quanti sono lontani dalla propria patria. A quanti sono coinvolti nel vasto mondo dei migranti e rifugiati assicuro la mia preghiera e imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 16 ottobre 2009

BENEDETTO XVI

Messaggio di Benedetto XVI per la 18^a Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio 2010)

Cari fratelli e sorelle!

Il prossimo 11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, si celebrerà nella Basilica Vaticana la XVIII Giornata Mondiale del Malato. La felice coincidenza con il 25° anniversario dell'istituzione del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari costituisce un motivo ulteriore per ringraziare Dio del cammino sinora percorso nel settore della pastorale della salute. Auspicio di cuore che tale ricorrenza sia occasione per un più generoso slancio apostolico al servizio dei malati e di quanti se ne prendono cura.

Con l'annuale Giornata Mondiale del Malato la Chiesa intende, in effetti, sensibilizzare capillarmente la comunità ecclesiale circa l'importanza del servizio pastorale nel vasto mondo della salute, servizio che fa parte integrante della sua missione, poiché si iscrive nel solco della stessa missione salvifica di Cristo. Egli, Medico divino, "passò benedicendo e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo" (At 10,38). Nel mistero della sua passione, morte e risurrezione, l'umana sofferenza attinge senso e pienezza di luce. Nella Lettera apostolica *Salvifici doloris*, il Servo di Dio Giovanni Paolo II ha parole illuminanti in proposito. "L'umana sofferenza – egli ha scritto – ha raggiunto il suo culmine nella passione di Cristo. E contemporaneamente essa è entrata in una dimensione completamente nuova e in un nuovo ordine: è stata legata all'amore..., a quell'amore che crea il bene ricavandolo anche dal male, ricavandolo per mezzo della sofferenza, così come il bene supremo della redenzione del mondo è stato tratto dalla Croce di Cristo, e costantemente prende da essa il suo avvio. La Croce di Cristo è diventata una sorgente, dalla quale sgorgano fiumi di acqua viva" (n. 18).

Il Signore Gesù nell'Ultima Cena, prima di ritornare al Padre, si è chinato a lavare i piedi agli Apostoli, anticipando il supremo atto di amore della Croce. Con tale gesto ha invitato i suoi discepoli ad entrare nella sua medesima logica dell'amore che si dona specialmente ai più piccoli e ai bisognosi (cfr Gv 13,12-17). Seguendo il suo esempio, ogni cristiano è chiamato a rivivere, in contesti diversi e sempre nuovi,

la parabola del buon Samaritano, il quale, passando accanto a un uomo lasciato mezzo morto dai briganti sul ciglio della strada, “vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno»” (Lc 10,33-35).

A conclusione della parabola, Gesù dice: “Va’ e anche tu fa’ così” (Lc 10,37). Con queste parole si rivolge anche a noi. Ci esorta a chinarci sulle ferite del corpo e dello spirito di tanti nostri fratelli e sorelle che incontriamo sulle strade del mondo; ci aiuta a comprendere che, con la grazia di Dio accolta e vissuta nella vita di ogni giorno, l’esperienza della malattia e della sofferenza può diventare scuola di speranza. In verità, come ho affermato nell’Enciclica *Spe salvi*, “non è lo scansare la sofferenza, la fuga davanti al dolore, che guarisce l’uomo, ma la capacità di accettare la tribolazione e in essa di maturare, di trovare senso mediante l’unione con Cristo, che ha sofferto con infinito amore” (n. 37).

Già il Concilio Ecumenico Vaticano II richiamava l’importante compito della Chiesa di prendersi cura dell’umana sofferenza. Nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium* leggiamo che “come Cristo... è stato inviato dal Padre «ad annunciare la buona novella ai poveri, a guarire quelli che hanno il cuore contrito» (Lc 4,18), «a cercare e salvare ciò che era perduto» (Lc 19,10), così pure la Chiesa circonda di affettuosa cura quanti sono afflitti dall’umana debolezza, anzi riconosce nei poveri e nei sofferenti l’immagine del suo fondatore, povero e sofferente, si fa premura di sollevarne l’indigenza e in loro cerca di servire il Cristo” (n. 8). Questa azione umanitaria e spirituale della Comunità ecclesiale verso gli ammalati e i sofferenti nel corso dei secoli si è espressa in molteplici forme e strutture sanitarie anche di carattere istituzionale. Vorrei qui ricordare quelle direttamente gestite dalle diocesi e quelle nate dalla generosità di vari Istituti religiosi. Si tratta di un prezioso “patrimonio” rispondente al fatto che “l’amore ha bisogno anche di organizzazione quale presupposto per un servizio comunitario ordinato” (Enc. *Deus caritas est*, 20). La creazione del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, venticinque anni or sono, rientra in tale sollecitudine ecclesiale per il mondo della salute. E mi preme aggiungere che, nell’attuale momento storico-culturale, si avverte anche più l’esigenza di una presenza ecclesiale attenta e capillare accanto ai malati, come pure di una presenza nella società capace di trasmettere in maniera efficace i valori evangelici a tutela della vita umana in tutte le fasi, dal suo concepimento alla sua fine naturale.

Vorrei qui riprendere il *Messaggio ai poveri, ai malati e a tutti coloro che soffrono*, che i Padri conciliari rivolsero al mondo, al termine del Concilio Ecumenico Vaticano II: “Voi tutti che sentite più gravemente il peso della croce – essi dissero – ... voi che piangete... voi sconosciuti del dolore, riprendete coraggio: voi siete i preferiti del regno di Dio, il regno della speranza, della felicità e della vita; siete i fratelli del Cristo sofferente; e con lui, se lo volete, voi salvate il mondo!” (*Ench. Vat.*, I, n. 523*, [p. 313]). Ringrazio di cuore le persone che, ogni giorno, “svolgono il servizio verso i malati e i sofferenti”, facendo in modo che “l’apostolato della misericordia di Dio, a cui attendono, risponda sempre meglio alle nuove esigenze” (Giovanni Paolo II, Cost. ap. *Pastor Bonus*, art. 152).

In quest’Anno Sacerdotale, il mio pensiero si dirige particolarmente a voi, cari sacerdoti, “ministri degli infermi”, segno e strumento della compassione di Cristo, che deve giungere ad ogni uomo segnato dalla sofferenza. Vi invito, cari presbiteri, a non risparmiarvi nel dare loro cura e conforto. Il tempo trascorso accanto a chi è nella prova si rivela fecondo di grazia per tutte le altre dimensioni della pastorale. Mi rivolgo infine a voi, cari malati, e vi domando di pregare e di offrire le vostre sofferenze per i sacerdoti, perché possano mantenersi fedeli alla loro vocazione e il loro ministero sia ricco di frutti spirituali, a beneficio di tutta la Chiesa.

Con tali sentimenti, imploro sugli ammalati, come pure su quanti li assistono, la materna protezione di Maria *Salus Infirmorum*, e a tutti imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 22 Novembre 2009
Solennità di N.S. Gesù Cristo, Re dell’Universo

BENEDETTO XVI

Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2010-2011

L'anno scolastico ha preso avvio da qualche settimana, segnato da cambiamenti e innovazioni finalizzati a tenere il passo con le trasformazioni della società nell'orizzonte europeo e globale.

La Chiesa che è in Italia, consapevole che la scuola è luogo imprescindibile di formazione della persona nella dimensione individuale e sociale, ne segue con attenzione e partecipazione gli sforzi, condividendo le ansie di quanti si adoperano attivamente nel compito educativo. Essa si fa "compagna di viaggio", dei genitori, dei docenti e degli studenti, cooperando – nelle modalità che le sono proprie – all'educazione integrale delle giovani generazioni.

In particolare, con l'insegnamento della religione cattolica, propone all'interno dell'offerta formativa l'orizzonte di valori provenienti dal ricco patrimonio del cristianesimo, che segna profondamente la cultura occidentale, declinandosi in Italia soprattutto nella forma cattolica. I grandi valori universali della dignità della persona, della pace e della giustizia, le molteplici espressioni dell'arte, della musica e della letteratura, delle feste, degli usi e costumi costituiscono la trama organica della nostra civiltà e resterebbero incomprensibili, se disancorati dalla radice cristiana che li ha generati e dalla figura e dall'opera di Gesù Cristo, che ne è il fondamento. Il Santo Padre Benedetto XVI ci ha ricordato che *"grazie all'insegnamento della religione cattolica, la scuola e la società si arricchiscono di veri laboratori di cultura e di umanità, nei quali, decifrando l'apporto significativo del cristianesimo, si abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nella responsabilità, a ricercare il confronto ed a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro"* (Discorso ai partecipanti all'incontro degli insegnanti di religione cattolica, Roma, 25 aprile 2009).

Sono queste le ragioni che ci inducono a invitare genitori e studenti a scegliere l'insegnamento della religione cattolica, preziosa opportunità culturale che consente anche di confrontarsi con maggiore consa-

pevolezza con altre realtà culturali e religiose presenti oggi nelle nostre città. Esso contribuisce a caratterizzare la scuola come occasione di formazione umana e civile, intessuta nelle dimensioni dello spirito e dell'esperienza religiosa. L'insegnamento della religione cattolica, come disciplina scolastica specifica, muovendo dai grandi interrogativi esistenziali e dal patrimonio storico della cultura italiana, promuove infatti la riflessione sul senso ultimo della vita e apre al confronto con le altre istanze religiose, facendo conoscere l'originalità della risposta religiosa cristiana, senza precludersi al confronto con altri sistemi di significato.

L'esperienza di tanti insegnanti di religione, ai quali va la nostra sincera riconoscenza, testimonia che questo obiettivo è perseguibile. Di ciò è prova anche l'alto livello di adesione da parte di famiglie e studenti provenienti da altri paesi e culture: il dialogo e l'amicizia nata sui banchi di scuola fanno ben sperare quanto al superamento di pregiudizi e incomprensioni che minerebbero le basi della convivenza sociale.

Nel 2009 l'insegnamento della religione cattolica è stato scelto dal 91% delle famiglie e degli alunni della scuola pubblica. Il dato sale al 91,7%, se si tiene conto anche di quanti frequentano scuole di ispirazione cattolica. Si tratta di un risultato lusinghiero, che attesta la validità della proposta, confermando nel loro proposito quanti hanno deciso di avvalersi di tale insegnamento e provocando positivamente coloro che sono chiamati a sceglierlo per il prossimo anno scolastico.

Roma, 13 novembre 2009

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 32^a Giornata Nazionale per la Vita (7 febbraio 2010)

“La forza della vita una sfida nella povertà”

Chi guarda al benessere economico alla luce del Vangelo sa che esso non è tutto, ma non per questo è indifferente. Infatti, può servire la vita, rendendola più bella e apprezzabile e perciò più umana.

Fedele al messaggio di Gesù, venuto a salvare l'uomo nella sua interezza, la Chiesa si impegna per lo sviluppo umano integrale, che richiede anche il superamento dell'indigenza e del bisogno. La disponibilità di mezzi materiali, arginando la precarietà che è spesso fonte di ansia e paura, può concorrere a rendere ogni esistenza più serena e distesa. Consente, infatti, di provvedere a sé e ai propri cari una casa, il necessario sostentamento, cure mediche, istruzione. Una certa sicurezza economica costituisce un'opportunità per realizzare pienamente molte potenzialità di ordine culturale, lavorativo e artistico.

Avvertiamo perciò tutta la drammaticità della crisi finanziaria che ha investito molte aree del pianeta: la povertà e la mancanza del lavoro che ne derivano possono avere effetti disumanizzanti. La povertà, infatti, può abbrutire e l'assenza di un lavoro sicuro può far perdere fiducia in se stessi e nella propria dignità. Si tratta, in ogni caso, di motivi di inquietudine per tante famiglie. Molti genitori sono umiliati dall'impossibilità di provvedere, con il proprio lavoro, al benessere dei loro figli e molti giovani sono tentati di guardare al futuro con crescente rassegnazione e sfiducia.

Proprio perché conosciamo Cristo, la Vita vera, sappiamo riconoscere il valore della vita umana e quale minaccia sia insita in una crescente povertà di mezzi e risorse. Proprio perché ci sentiamo a servizio della vita donata da Cristo, abbiamo il dovere di denunciare quei meccanismi economici che, producendo povertà e creando forti disuguaglianze sociali, feriscono e offendono la vita, colpendo soprattutto i più deboli e indifesi.

Il benessere economico, però, non è un fine ma un mezzo, il cui valore è determinato dall'uso che se ne fa: è a servizio della vita, ma non è la vita. Quando, anzi, pretende di sostituirsi alla vita e di diventarne la motivazione, si snatura e si perverte. Anche per questo Gesù

ha proclamato beati i poveri e ci ha messo in guardia dal pericolo delle ricchezze (cfr *Lc* 6,20-25). Alla sua sequela e testimoniando la libertà del Vangelo, tutti siamo chiamati a uno stile di vita sobrio, che non confonde la ricchezza economica con la ricchezza di vita. Ogni vita, infatti, è degna di essere vissuta anche in situazioni di grande povertà. L'uso distorto dei beni e un dissennato consumismo possono, anzi, sfociare in una vita povera di senso e di ideali elevati, ignorando i bisogni di milioni di uomini e di donne e danneggiando irreparabilmente la terra, di cui siamo custodi e non padroni. Del resto, tutti conosciamo persone povere di mezzi, ma ricche di umanità e in grado di gustare la vita, perché capaci di disponibilità e di dono.

Anche la crisi economica che stiamo attraversando può costituire un'occasione di crescita. Essa, infatti, ci spinge a riscoprire la bellezza della condivisione e della capacità di prenderci cura gli uni degli altri. Ci fa capire che non è la ricchezza economica a costituire la dignità della vita, perché la vita stessa è la prima radicale ricchezza, e perciò va strenuamente difesa in ogni suo stadio, denunciando ancora una volta, senza cedimenti sul piano del giudizio etico, il delitto dell'aborto. Sarebbe assai povera ed egoista una società che, sedotta dal benessere, dimenticasse che la vita è il bene più grande. Del resto, come insegna il Papa Benedetto XVI nella recente Enciclica *Caritas in veritate*, "rispondere alle esigenze morali più profonde della persona ha anche importanti e benefiche ricadute sul piano economico" (n. 45), in quanto "l'apertura moralmente responsabile alla vita è una ricchezza sociale ed economica" (n. 44).

Proprio il momento che attraversiamo ci spinge a essere ancora più solidali con quelle madri che, spaventate dallo spettro della recessione economica, possono essere tentate di rinunciare o interrompere la gravidanza, e ci impegna a manifestare concretamente loro aiuto e vicinanza. Ci fa ricordare che, nella ricchezza o nella povertà, nessuno è padrone della propria vita e tutti siamo chiamati a custodirla e rispettarla come un tesoro prezioso dal momento del concepimento fino al suo spegnersi naturale.

Roma, 7 ottobre 2009

Memoria della Beata Vergine del Rosario

IL CONSIGLIO PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Messaggio della Commissione Episcopale
per il clero e la vita consacrata
per la 14^a Giornata Mondiale
della vita consacrata
(2 febbraio 2010)

Una vita intagliata nell'essenziale

Il Servo di Dio Giovanni Paolo II, nella Lettera Apostolica *Novo millennio ineunte*, si diceva lieto di aver potuto beatificare e canonizzare tanti cristiani che si sono santificati nelle condizioni più ordinarie della vita. Aggiungeva che “è ora di riproporre a tutti con convinzione questa *misura alta* della vita cristiana ordinaria” (n. 31). Nella stessa linea, il Santo Padre Benedetto XVI offre a tutta la Chiesa un *Anno Sacerdotale*, al cui centro ha posto il ricordo di un santo sacerdote, il Curato d’Ars. Questi, infatti, ha veramente vissuto i giorni ordinari in maniera straordinaria. A lui devono guardare anzitutto i sacerdoti. Ma la luce che promana dalla sua santità illumina i cuori cristiani e, in particolare, apre una finestra sul cielo alle anime di vita consacrata. A loro chiediamo di fare proprie le intenzioni che il Papa raccomanda a tutti in questo anno.

La prima di esse riguarda i sacerdoti: occorre pregare perché siano immagine viva del Signore Gesù e portino l’amore di Dio alle comunità loro affidate. Una seconda intenzione tocca i giovani: siamo invitati a pregare perché possano apprendere dal Santo Curato d’Ars quanto sia necessario, umile e glorioso il ministero sacerdotale che Gesù affida a quanti accolgono la sua chiamata. La preghiera per le vocazioni si estende a tutta la comunità, affinché ciascuno accolga e valorizzi i carismi donati con abbondanza dallo Spirito Santo.

In questa speciale Giornata vogliamo quest’anno lasciarci guidare da ciò che il santo Curato d’Ars ha ricevuto dall’incontro con la vita consacrata. Si possono ricordare in proposito almeno tre momenti: la Prima Comunione, la preparazione al sacerdozio, il desiderio costante di una vita contemplativa. Quanto alla Prima Comunione, a preparare Giovanni Maria Vianney furono due religiose il cui convento, negli anni della rivoluzione francese, era stato distrutto e la cui comunità era

stata dispersa. Le chiese erano chiuse e per pregare ci si doveva nascondere. Per la celebrazione della Prima Comunione fu scelta una casa di campagna. Era il tempo della mietitura: per precauzione, davanti alle finestre erano stati allineati carri di fieno, che vennero scaricati durante la funzione. Le madri avevano portato, ben nascosti sotto i lunghi mantelli, il velo per le bambine e la fascia per i fanciulli. San Giovanni Maria Vianney non dimenticherà mai la grazia di quel giorno e anche dopo molti anni ne parlerà con commozione. Si sentì sempre debitore nei confronti delle due religiose che, con sprezzo del pericolo e fedeli alla loro consacrazione, lo accompagnarono a ricevere, per la prima volta, Gesù nel sacramento dell'Eucaristia.

Anche la formazione al sacerdozio mise in contatto il Vianney con la vita consacrata. Figura assolutamente fondamentale per il suo cammino fu l'Abbé Charles Balley, Canonico Regolare di Sant'Agostino, un vero confessore della fede ai tempi della rivoluzione francese. Parroco di Ecully, gli venne presentato il giovane Vianney, ormai quasi ventenne, perché gli fornisse la formazione necessaria per diventare prete. Inizialmente cercò di sottrarsi a tale compito che gli pareva eccessivo, considerata l'età del giovane e il fatto che fosse quasi analfabeta. Ma poi ebbe un'improvvisa intuizione. Fissato lo sguardo su di lui, assunse il proposito di prenderlo con sé e di sacrificarsi per lui. Lo accompagnerà così fino al sacerdozio e lo terrà per due anni come vicario parrocchiale.

Va infine ricordata l'aspirazione del Santo Curato d'Ars alla vita contemplativa. Dopo due anni di presenza ad Ars emerse il suo dramma interiore: si sentiva inadeguato alla cura pastorale, ritenendo di non avere scienza e virtù sufficiente. Giudicava un atto di presunzione l'aver accettato l'incarico. Si domandava se la sua vera vocazione non fosse piuttosto la solitudine e la contemplazione. Per tutta la vita proverà, come intimo tormento, la tentazione di lasciare il gregge per avere più tempo per la preghiera e la meditazione. Sarebbe andato volentieri in una trappa o in una certosa, ma i superiori non acconsentirono a tale aspirazione. Quanto a lui, il suo tormento interiore non ne intaccò l'impegno pastorale, a cui si dedicò con tutte le forze, di giorno e anche di notte, per la vita intera. Fu un vero pastore con l'anima del contemplativo.

Sono almeno due gli inviti diretti ai consacrati che ci sembra di poter cogliere dalla testimonianza del Santo Curato d'Ars. Il primo si lega al nucleo più intimo del suo essere: la sua vita personale e il suo ministero hanno sempre avuto al centro la ricerca di una pura e sem-

plice essenzialità. La vita consacrata non è forse una chiamata a essere testimoni dell'essenziale? Vi è, poi, un secondo invito: quello di coltivare la compagnia dei santi. Le ricchezze a cui attingere conoscendo e approfondendo la storia della santità sono immense. Possiamo usufruirne ampiamente, ma possiamo anche trascurare tale opportunità lasciandola, in certo senso, sepolta. Se la conoscenza della storia della santità è fonte di grande illuminazione e conforto, l'ignoranza di questo tesoro ci rende poveri e spesso anche miopi nel discernere il presente e nell'affrontare le responsabilità che ci sono affidate. È dunque fondamentale nutrirci di ciò che ci immerge nelle profondità del Vangelo, reso visibile, udibile e palpabile dai grandi testimoni che ci precedono nel cammino della Chiesa. Se la nostra compagnia diventerà sempre più quella dei santi, saremo aiutati a comprendere la volontà di Dio per ciascuno di noi e saremo dolcemente sospinti a darvi una risposta positiva e generosa.

Sorretti dall'esempio del Santo Curato d'Ars, facciamo nostra in questa giornata la preghiera della liturgia: *“O Dio, che unisci in un unico volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi, di desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori, dove è la vera gioia”*.

Roma, 22 novembre 2009
Solennità di Cristo Re dell'universo

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA

60^a ASSEMBLEA GENERALE

Assisi, 9-12 novembre 2009

La 60^a Assemblea Generale dei Vescovi italiani si è svolta presso la Casa “Domus Pacis” in Assisi – Santa Maria degli Angeli dal 9 al 12 novembre 2009, con la partecipazione di duecentodieci membri e otto Vescovi emeriti. Tra gli invitati, docenti ed esperti in ragione dei diversi punti all’ordine del giorno. È stato molto apprezzato il clima di condivisione, favorito dal carattere residenziale dell’incontro, che si è manifestato – oltre che nei lavori e nei momenti conviviali – nella preghiera liturgica. Particolarmente toccante è stata la Celebrazione eucaristica nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, presieduta dal Cardinale Presidente, nel cinquantesimo anniversario della consacrazione dell’Italia al Cuore Immacolato di Maria.

I Vescovi hanno approvato la nuova edizione del Rito delle Esequie, libro che sarà pubblicato una volta ottenuta la prescritta autorizzazione (recognitio) della Sede Apostolica. È stata pure approvata la bozza della nota su Chiesa e Mezzogiorno, stabilendo che il documento sarà reso pubblico dopo l’ultima lettura rimessa al Consiglio Episcopale Permanente, che si riunirà nel mese di gennaio 2010.

Sono state presentate le iniziative indette a livello nazionale e diocesano in occasione dell’Anno Sacerdotale ed è stato illustrata l’indagine per la rilevazione delle opere sanitarie e sociali di ispirazione ecclesiale in Italia. Sono state fornite informazioni puntuali in merito a due eventi di rilevante importanza previsti nei prossimi mesi, cioè l’Ostensione della Sindone (Torino, 10 aprile – 23 maggio 2010) e il convegno Testimoni digitali (Roma, 22-24 aprile 2010).

Unanime apprezzamento è stato espresso per gli spunti di approfondimento e di riflessione contenuti nelle due relazioni accademiche concernenti la questione antropologica, alla luce del nesso fra etica della vita ed etica sociale, e l’immagine della Chiesa in rapporto alla comunicazione mediatica.

Di seguito vengono riportati:

- il messaggio del Santo Padre Benedetto XVI
- il comunicato finale

Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI

Al Venerato Fratello
il Signor Card. Angelo Bagnasco
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

In occasione dei lavori della 60^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, mi è particolarmente gradito inviare il mio affettuoso saluto a Lei, al Segretario della CEI e a tutti i Pastori della Chiesa che è in Italia, riuniti in Assisi, città simbolo di quella vita cristiana condotta “secondo la forma” del Vangelo, incarnata nell’esistenza di san Francesco e santa Chiara, che continuano ad esercitare in Italia e nel mondo un irresistibile fascino spirituale. Idealmente presente esprimo a tutti la mia vicinanza spirituale, ben conoscendo lo zelo con cui voi, venerati e cari Fratelli, operate quotidianamente al servizio delle comunità affidate alle vostre cure pastorali. Nei viaggi apostolici che vado compiendo nelle diocesi italiane, come pure in altre occasioni che mi portano a contatto con l’amata Chiesa che è in Italia, incontro comunità vive, salde nel loro legame col Successore di Pietro e nella comunione reciproca. Per questo, “continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere” (*Ef* 1,16), insieme ai presbiteri, vostri primi collaboratori nelle fatiche apostoliche, insieme ai diaconi, ai religiosi e alle religiose e ai fedeli laici che condividono la vostra gioia e la vostra responsabilità di testimoni di Cristo in ogni ambito della società italiana. Questi periodici incontri – ne sono certo – alimentano la vostra reciproca cooperazione indispensabile per realizzare il mandato, che contraddistingue la vostra azione apostolica, di incrementare nel popolo cristiano la fede, la speranza e la carità, di alimentare i rapporti con le altre comunità religiose e le autorità civili, di operare per la presenza del lievito del Vangelo nella cultura e nel tessuto della società italiana, per la tutela della vita umana, per la promozione della pace e della giustizia e per la difesa del creato. Lo scambio e la fraternità che caratterizzano i vostri lavori assembleari danno forza e vivacità all’impegno comune per l’unica Chiesa di Cristo e per la crescita del tessuto umano della società.

Sono trascorsi pochi mesi dal nostro incontro in occasione dell’Assemblea Generale svoltasi a maggio, nel corso della quale è stata individuata nell’educazione la prospettiva di fondo degli orientamenti pastorali per il prossimo decennio. L’emergere dell’istanza educativa è un segno dei tempi che provoca l’Italia intera a porre la formazione delle nuove generazioni al centro dell’attenzione e dell’impegno di cia-

scuno, secondo le rispettive responsabilità e nel quadro di un'ampia convergenza di intenti. Come ricordavo nel mio intervento del 28 maggio scorso, l'educazione è "una esigenza costitutiva e permanente della vita della Chiesa" e si colloca nel cuore della sua missione, volta a far sì che ogni persona possa incontrare e seguire il Signore Gesù, Via che conduce all'autenticità dell'amore, Verità che ci viene incontro e Vita del mondo. La sfida educativa attraversa tutti i settori della Chiesa ed esige che siano affrontate con decisione le grandi questioni del tempo contemporaneo: quella relativa alla natura dell'uomo e alla sua dignità – elemento decisivo per una formazione completa della persona – e la "questione di Dio", che sembra quanto mai urgente nella nostra epoca. Vorrei richiamare, in proposito, ciò che ebbi a dire, il 24 luglio scorso, durante la celebrazione dei Vespri nella Cattedrale di Aosta: "Se la relazione fondamentale – la relazione con Dio – non è viva, non è vissuta, anche tutte le altre relazioni non possono trovare la loro forma giusta. Ma questo vale anche per la società, per l'umanità come tale. Anche qui, se Dio manca, se si prescinde da Dio, se Dio è assente, manca la bussola per mostrare l'insieme di tutte le relazioni per trovare la strada, l'orientamento dove andare. Dio! Dobbiamo di nuovo portare in questo nostro mondo la realtà di Dio, farlo conoscere e farlo presente" (*L'Osservatore Romano*, 26 luglio 2009, p. 8).

Perché ciò si realizzi occorre che noi per primi, cari Fratelli Vescovi, con tutto il nostro essere, diventiamo adorazione vivente, dono che trasforma il mondo e lo restituisce a Dio. È questo il messaggio profondo dell'Anno Sacerdotale, che costituisce una straordinaria occasione per andare al cuore del ministero ordinato, riconducendo a unità, in ciascun sacerdote, l'identità e la missione. Sono contento di vedere come, nelle vostre Diocesi, questa speciale proposta stia generando non poche iniziative soprattutto di carattere spirituale e vocazionale, e contribuisca a mettere in luce il cammino di santità tracciato nel tempo da tanti Vescovi e presbiteri italiani. La storia d'Italia, infatti, è anche la storia di un'innumerabile schiera di sacerdoti che si sono chinati sulle ferite di un'umanità smarrita e sofferente, facendo di se stessi un'offerta di salvezza. Mi auguro che possiate raccogliere abbondanti frutti da questa corale preghiera e meditazione sul dono del sacerdozio, scaturito dal cuore di Cristo per la salvezza del mondo.

Un altro tema al quale sarà dedicato ampio spazio nei lavori della vostra Assemblea, è la "questione meridionale". A vent'anni dalla pubblicazione del documento "Sviluppo nella solidarietà. Chiesa italiana e Mezzogiorno", avvertite il bisogno di farvi voce e carico delle esigenze di un Paese che non crescerà se non insieme. Nelle terre del Sud la presenza della Chiesa è germe di rinnovamento, personale e sociale, e di sviluppo integrale. Possa il Signore benedire gli sforzi di coloro che

operano, con la tenace forza del bene, per la trasformazione delle coscienze e la difesa della verità dell'uomo e della società.

Nel corso della vostra Assemblea, inoltre, verrà esaminata la nuova edizione italiana del *Rito delle esequie*. Essa risponde alla necessità di coniugare la fedeltà all'originale latino con gli opportuni adattamenti alla situazione nazionale, facendo tesoro dell'esperienza maturata dopo il Concilio Vaticano II, con sguardo attento al mutato contesto socio-culturale e alle esigenze della nuova evangelizzazione. Il momento delle esequie costituisce un'importante occasione per annunciare il Vangelo della speranza e manifestare la maternità della Chiesa. Il Dio che "verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti", è Colui che "asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno" (*Ap* 21,4). In una cultura che tende a rimuovere il pensiero della morte, quando addirittura non cerca di esorcizzarla riducendola a spettacolo o trasformandola in un diritto, è compito dei credenti gettare su tale mistero la luce della rivelazione cristiana, certi "che l'amore possa giungere fin nell'aldilà, che sia possibile un vicendevole dare e ricevere, nel quale rimaniamo legati gli uni agli altri con vincoli di affetto" (*Spe salvi*, 48).

Signor Cardinale e venerati Fratelli nell'Episcopato, cinquant'anni fa, al termine del XVI Congresso Eucaristico Nazionale e dopo una straordinaria *Peregrinatio Mariae*, i Vescovi italiani vollero consacrare l'Italia al Cuore Immacolato di Maria. Di tale atto così significativo e fecondo, voi rinnoverete la memoria, confermando il particolarissimo legame di affetto e devozione che unisce il popolo italiano alla celeste Madre del Signore. Volentieri mi unisco a questo ricordo, affidando i lavori della vostra Assemblea, la Chiesa che è in Italia e l'intera Nazione alla materna protezione della Vergine Maria, Regina degli Angeli e immagine purissima della Chiesa. Invoco la sua intercessione, con quella dei santi Francesco e Chiara d'Assisi e di tutti i santi e le sante della terra italiana. Con tali sentimenti imparto di cuore a Lei, ai Vescovi, ai loro collaboratori e a tutti i presenti la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 4 novembre 2009

BENEDETTO XVI

1. L'Africa, come ermeneutica della missione

“L’Africa rappresenta un ‘polmone spirituale’ per un’umanità in crisi di fede e di speranza. La forza straordinaria della mentalità africana è di essere, con la sua prorompente spiritualità popolare, la sua istintiva fede nel Dio creatore, la sua sbalorditiva attitudine religiosa, una costante provocazione per tutti i sazi e i distratti del mondo cosiddetto sviluppato” (*Prolusione*, n. 2). È a partire da questa convinzione – emersa nitidamente nel corso della Seconda Assemblea speciale per l’Africa del Sinodo dei Vescovi, conclusasi il 25 ottobre scorso – che i Vescovi italiani hanno individuato nell’apertura al mondo e nella dinamica missionaria la cifra dell’attuale stagione ecclesiale. La stessa ermeneutica della missione caratterizza l’identità del sacerdote che, oggi come ieri, è chiamato ad “abitare attivamente tutto il territorio della sua parrocchia” (BENEDETTO XVI, *Lettera di indizione dell’Anno Sacerdotale*, 16 giugno 2009), facendo emergere il suo profilo di “uomo dello spirito”, il cui compito è quello di “portare in questo nostro mondo la realtà di Dio, farlo conoscere e farlo presente” (BENEDETTO XVI, *Messaggio all’Assemblea*). Del prete è stata richiamata pure un’altra qualità: quella della misericordia, di cui, paradossalmente, proprio la cultura trasgressiva e intollerante oggi così diffusa sente drammaticamente nostalgia, nella consapevolezza che, percorrendo tale strada, sarà possibile manifestare amore a quanti non credono. Solo la misericordia, infatti, rende credibile e accettabile la verità. Più voci hanno sottolineato come, nonostante circoscritti casi di controtestimonianza, la presenza del sacerdote sia oggi richiesta con speciale attenzione, spesso anche dai cosiddetti lontani. I Vescovi hanno perciò ribadito gratitudine ammirata per il servizio discreto e nascosto di tanti preti nelle parrocchie e nei diversi ambiti pastorali, strada sicura per assicurare la prossimità della Chiesa in ogni realtà. Si è pure auspicato che all’interno delle diocesi prosegua l’impegno per accrescere il senso dell’appartenenza dei sacerdoti a un unico presbiterio, superando un approccio individualistico al ministero. L’Anno Sacerdotale in corso, evento che registra nel nostro Paese “non poche iniziative soprattutto di carattere spirituale e vocazionale”, come ricorda il Santo Padre nel suo Messaggio, rappresenta una formidabile occasione e una preziosa risorsa. Esso, infatti, aiuta i sacerdoti stessi e le comunità ecclesiali a comprendere il senso della vocazione sacerdotale e il dono che ogni prete è per la gente e per il mondo.

2. La nuova edizione del *Rito delle Esequie* e il senso della morte e della vita

I Vescovi italiani hanno approvato il nuovo *Rito delle Esequie*. Si tratta della versione italiana del libro liturgico ufficiale, utilizzato nelle veglie di preghiera e nei funerali. Il testo, che sarà pubblicato dopo la prescritta approvazione (*recognitio*) della Santa Sede, aggiorna l'edizione del 1974 tenendo conto di alcuni adattamenti suggeriti da trentacinque anni di uso, "facendo tesoro dell'esperienza maturata dopo il Concilio Vaticano II, con uno sguardo attento al mutato contesto socio-culturale e alle esigenze della nuova evangelizzazione" (BENEDETTO XVI, *Messaggio all'Assemblea*). È noto che la sensibilità culturale prevalente tende oggi a censurare la morte. Il vivace dibattito assembleare, invece, ha ribadito l'esigenza di annunciare la "buona notizia" della morte e risurrezione di Gesù Cristo, come primo servizio da rendere a una sensibilità assopita e dissimulatrice, che coinvolge in particolare le giovani generazioni in un processo di rimozione collettiva. D'altra parte, è stato notato che "nascondere la morte e dimenticare l'anima non rende più allegra la vita, in genere la rende solo più superficiale. Contribuire, per parte nostra, a mimetizzare la morte, affinché il suo pensiero non turbi, significa favorire anche pastoralmente un approccio scandito per lo più dalla fretta e dal formalismo" (*Prolusione*, n. 5). Per questo occorre aiutare le persone a guardare in modo meno evasivo alla prospettiva della fine, considerandola parte integrante dell'esistenza, con l'intento di sollevare lo sguardo a quanto la speranza cristiana confida al cuore umano. La celebrazione delle esequie, momento largamente partecipato anche da chi non crede o non frequenta abitualmente la chiesa, rappresenta senza dubbio un'occasione privilegiata per questo annuncio di speranza. Di qui la cura che si richiede perché tale momento costituisca una proposta pastorale significativa e coinvolgente, che attesti la vicinanza affettiva della comunità cristiana e insieme l'annuncio di "una vita che va oltre la morte e sfocia nella vita eterna" (*Prolusione*, n. 5).

Nella nuova edizione del *Rito delle Esequie* sarà previsto un formulario specifico per quanti scelgono la cremazione. Come è noto, la Chiesa, pur preferendo la sepoltura tradizionale, non riprova tale pratica, se non quando è voluta in disprezzo della fede, cioè quando si intende con questo gesto postulare il nulla a cui verrebbe ricondotto l'essere umano. La memoria dei defunti attraverso la preghiera liturgica e personale e la familiarità con il camposanto costituiranno la strada per contrastare, con un'appropriata catechesi, la prassi di disperdere le ceneri o di conservarle al di fuori del cimitero o di un luogo sacro. Ciò che sta a cuore ai Vescovi è che non si attenui nei fedeli l'attesa della risurrezione dei corpi, temendo invece che la dispersione delle ceneri

affievolisca la memoria dei defunti, a cui siamo indelebilmente legati nella partecipazione al destino comune dell'umanità.

3. La nota su “Chiesa e Mezzogiorno”

È stata approvata a larghissima maggioranza la nota su “Chiesa e Mezzogiorno”, preparata a vent'anni dal documento *Sviluppo nella solidarietà. Chiesa italiana e Mezzogiorno*, alla luce degli esiti del convegno *Chiesa nel Sud, Chiese del Sud*, svoltosi a Napoli nel febbraio scorso. Per recepire le osservazioni emerse durante il dibattito, si è stabilito che il testo definitivo sia licenziato dal Consiglio Episcopale Permanente nella prossima sessione di gennaio 2010. L'intento è quello di pubblicare un documento che sia espressione dell'intero Episcopato, così da ribadire la nota della reciprocità, per cui solo insieme si affrontano i problemi e le sfide del Paese. È noto che i tratti caratteristici del Sud, come la religiosità popolare, la vivacità educativa e la persistenza della tradizione associativa, sono beni a disposizione di tutti, a cui guardare con rinnovata fiducia. Non vanno sottovalutati peraltro i segnali di un degrado che non è solo sociale e economico. Da ciò nasce la necessità di un forte appello alla conversione, a cui si lega l'indicazione di preparare con attenzione la ricezione pastorale della nota, perché essa non resti un intervento isolato, ma si inserisca a pieno titolo nel percorso evangelizzante della Chiesa italiana e si faccia interprete della sfida educativa che la caratterizzerà nel prossimo decennio.

4. La questione antropologica e la comunicazione mediatica

Sono stati particolarmente apprezzati e largamente partecipati i due momenti di studio che hanno visto due laici in veste di relatori: il prof. Adriano Fabris e la prof.ssa Chiara Giaccardi.

Il primo, prendendo spunto dall'Enciclica di Benedetto XVI *Caritas in veritate*, ha mostrato l'esigenza di un'antropologia unitaria che non separi artificialmente l'etica individuale dall'etica sociale. Il recente documento pontificio aiuta, in effetti, a ritrovare l'integralità di una proposta antropologica, che non separa ma coordina le due facce della cosiddetta questione antropologica. Nei loro interventi, i Vescovi hanno sottolineato che la relazionalità costituisce una dimensione carente nella cultura odierna, che si trova così amputata di una componente essenziale e rischia di perseguire la ricerca dei diritti senza preoccuparsi dei doveri correlati e di idolatrare una libertà che, priva della verità sull'uomo, si ritorce fatalmente contro la società nel suo insieme.

La prof.ssa Giaccardi ha illustrato l'attuale contesto mediatico, segnato dai caratteri del linguaggio digitale che ormai permeano la cultura in ogni sua espressione. Questo inedito contesto rappresenta una sfida e un'opportunità per l'annuncio cristiano: una sfida, perché la cultura dominante promuove forme di nichilismo pratico, in cui i *media* non sono canali neutri, ma contribuiscono a creare consenso nei confronti di una mentalità basata sull'intensità e sul *pathos* più che sull'adesione al bene comune e al *logos*. Questa però è, allo stesso tempo, pure un'opportunità, potendo la Chiesa far ricorso alla ricchezza del suo linguaggio, che è simbolico e paradossale. Ricorrendo al simbolo, essa riesce a uscire dalla gabbia dell'immanenza, che alla fine è asfissiante e ripetitiva; usando il paradosso, non separa parola e vita e da questa intrinseca unità trae la propria legittimità e autorevolezza.

5. Iniziative per i prossimi mesi

Durante i lavori dell'Assemblea, è stata presentato il piano di rilevazione delle opere sanitarie e sociali di ispirazione ecclesiale presenti in Italia. Tale indagine è volta non solo a conoscere il numero delle strutture e a quantificare lo speciale contributo che anche in questi delicati settori la Chiesa cattolica offre al Paese, ma anche a tenere desta l'attenzione delle comunità ecclesiali, perché continuino a interrogarsi sulla loro capacità di realizzare in modo convincente "una prassi di vita caratterizzata dall'amore reciproco e dall'attenzione premurosa ai poveri" (BENEDETTO XVI, *Discorso al Convegno ecclesiale di Verona*, 19 ottobre 2006).

Dando conto nel dettaglio delle numerose iniziative indette a livello diocesano e nazionale in occasione dell'Anno Sacerdotale, è stato ribadito l'impegno comune a convergere a Roma l'11 giugno prossimo, per l'incontro conclusivo con il Santo Padre.

È stato presentato il programma dell'*Ostensione della Sindone*, che si terrà a Torino dal 10 aprile al 23 maggio 2010, nella convinzione che questa "immagine unica" costituisca uno straordinario strumento di evangelizzazione, capace di parlare con efficacia agli uomini e alle donne del nostro tempo.

È stato infine illustrato il programma del convegno *Testimoni digitali: volti e linguaggi nell'era ipermediale*, previsto a Roma dal 22 al 24 aprile 2010, in continuità ideale con l'analogo evento del 2002. A otto anni di distanza e sulla soglia del decennio dedicato alla tematica educativa, si avverte infatti l'esigenza di aggiornare la lettura del fenomeno comunicativo, che nel frattempo si è evoluto e, grazie a internet, ha subito un'accelerazione, innovando profondamente anche i vecchi *media*, quali il cinema, la radio e la televisione.

6. Nomine

L'Assemblea Generale ha eletto Vice Presidente della CEI per l'area centro S.E. Mons. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia – Città della Pieve.

La Presidenza della CEI, nella riunione del 9 novembre 2009, ha approvato il nuovo statuto del Centro Studi per la Scuola Cattolica e ha provveduto alle seguenti nomine:

- Assistenti Ecclesiastici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Milano: don Daniel Balditarra, (Compagnia di San Paolo); don Giorgio Begni (Milano); don Ambrogio Pisoni (Milano);
- Assistente Ecclesiastico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Piacenza: don Mauro Bianchi (Piacenza – Bobbio).

Il Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi l'11 novembre 2009, ha provveduto alle seguenti nomine:

- Direttore Generale della Fondazione *Migrantes*: Mons. Giancarlo Perego (Cremona);
- Rappresentante nel Consiglio di amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano: S.E. Mons. Mariano Crociata, Segretario Generale della CEI;
- Presidente del Consiglio nazionale dell'Associazione *Pax Christi*: S.E. Mons. Giovanni Giudici, Vescovo di Pavia.

Roma, 17 novembre 2009

Statuto del Centro Studi per la Scuola Cattolica

Istituito in forma sperimentale dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 23-26 settembre 2006, il Centro Studi per la Scuola Cattolica sinora era retto da uno statuto modificato dalla Presidenza nella riunione del 17 maggio 2004. Scopo precipuo del Centro Studi è offrire alla comunità ecclesiale, a livello scientifico e operativo, un approfondimento dei problemi relativi alla presenza e all'azione della scuola cattolica in Italia in rapporto alla sua identità e al progetto educativo, alla consapevolezza ecclesiale, alle strutture e ai servizi e al suo cammino verso le garanzie civili, giuridiche e politiche.

Il nuovo statuto, approvato dalla Presidenza nella riunione del 9 novembre 2009, fa tesoro dell'esperienza maturata nel corso degli anni ed, eliminando taluni elementi propri della fase sperimentale, ne semplifica l'assetto strutturale, prevedendo che sia guidato da un organo direttivo unitario, nel quale confluiscono le competenze gestionali e quelle scientifiche.

ART. 1

Denominazione e sede

È costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana il Centro Studi per la Scuola Cattolica con sede in Roma.

ART. 2

Natura

Il Centro Studi per la Scuola Cattolica è espressione della responsabilità che i Vescovi italiani assumono nei confronti di tutta la scuola cattolica in Italia – compresi la scuola materna autonoma di ispirazione cristiana e i centri di formazione professionale di ispirazione cristiana – alla luce e nello spirito della dichiarazione del Concilio Vaticano II *Gravissimum educationis* e sulla base delle norme del codice di diritto canonico, in particolare dei cann. 793-821, e del documento dei Vescovi italiani *La scuola cattolica oggi in Italia* (1983).

ART. 3

Finalità e compiti

§ 1. Scopo fondamentale del Centro Studi è quello di offrire alla comunità ecclesiale, a livello scientifico e operativo, un approfondimento dei problemi relativi alla presenza e all'azione della scuola cattolica in Italia, anche al fine di contribuire all'edificazione del sistema nazionale di istruzione.

Questo intento si articola in rapporto alla sua identità e al progetto educativo, alla consapevolezza ecclesiale, alle strutture e ai servizi e al suo cammino verso il riconoscimento delle garanzie civili, giuridiche, economiche e politiche.

§ 2. Per l'attuazione di tale scopo, il Centro Studi per la Scuola Cattolica:

a) svolge attività di studio, ricerca, sperimentazione, formazione e valutazione nei diversi settori scientifici e operativi;

b) effettua, in qualità di osservatorio, un monitoraggio costante e tempestivo sulla situazione della scuola cattolica in Italia, sulle opportunità e sulle priorità che si prospettano, e cura l'informazione e la documentazione attinente, a livello sia nazionale sia comparativo;

c) presta, nel proprio ambito di competenza, consulenza specializzata di livello universitario alle scuole cattoliche e ai centri di formazione professionale di ispirazione cristiana;

d) in particolare, redige un rapporto periodico sullo stato della scuola cattolica e dei centri di formazione professionale di ispirazione cristiana.

ART. 4

Collegamento con altri organismi

§ 1. Il Centro Studi opera in stretto collegamento con i competenti uffici e organismi della CEI e con le associazioni e le federazioni nazionali della scuola cattolica.

§ 2. Esso può intrattenere rapporti con centri similari, appartenenti a organismi e movimenti anche non italiani, interessati ai problemi dell'educazione, della scuola e della formazione professionale.

ART. 5

Collaborazioni

§ 1. Il Centro Studi, per raggiungere i suoi scopi, si avvale della collaborazione di istituzioni accademiche ecclesiastiche e civili, non-

ché dei servizi degli uffici e degli organismi della CEI e delle scuole cattoliche.

§ 2. Il Centro Studi può utilizzare l'opera di esperti di segnalata autorevolezza nei diversi campi che riguardano dinamiche e problemi della scuola cattolica.

ART. 6

Consiglio Direttivo

Il Centro Studi è guidato da un Consiglio Direttivo formato da:

a) il Presidente, che è il Direttore *pro tempore* dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della CEI, rappresenta il Centro Studi, ne coordina l'attività, risponde ai competenti organi della CEI circa gli indirizzi del Centro;

b) il Direttore, nominato dalla Presidenza della CEI per un quinquennio, quale responsabile scientifico del Centro Studi;

c) da cinque a nove membri nominati dalla Presidenza della CEI per un quinquennio.

Il Consiglio Direttivo sovrintende alle attività del Centro Studi, ne elabora le linee operative e cura la qualità scientifica delle sue iniziative.

ART. 7

Struttura operativa

Il Centro Studi si avvale di una struttura operativa per il perseguimento delle finalità previste all'art. 3.

ART. 8

Pianificazione annuale, bilancio e verifica

Il piano annuale degli studi e delle ricerche e il bilancio del Centro Studi, deliberati dal Consiglio Direttivo, sono sottoposti con nota illustrativa all'approvazione della Presidenza della CEI.

ART. 9

Finanziamento

La Conferenza Episcopale Italiana assicura una sovvenzione che consente l'attuazione del piano annuale, sia riguardo alle persone che

verranno impiegate, sia riguardo a mezzi e strumenti ritenuti necessari per l'esecuzione.

ART. 10

Durata ed estinzione

§ 1. Il Centro Studi ha durata illimitata.

§ 2. Il Centro Studi si estingue con deliberazione della Presidenza della CEI.

Nomine

Durante i lavori della 60ª Assemblée Generale, tenutasi nei giorni 9-12 novembre 2009, si è proceduto alla seguente elezione:

Vice Presidente della CEI per l'area centro

– S.E. Mons. Gualtiero BASSETTI, Arcivescovo di Perugia – Città della Pieve.

* * *

La Presidenza della CEI, nella riunione del 9 novembre 2009, ha provveduto alle seguenti nomine:

Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Piacenza

– Don Mauro BIANCHI (Piacenza – Bobbio), nominato Assistente Ecclesiastico.

Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Milano

– Don Daniel BALDITARRA, (Compagnia di San Paolo); Don Giorgio BEGNI (Milano); Don Ambrogio PISONI (Milano), nominati Assistenti Ecclesiastici.

* * *

Il Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi l'11 novembre 2009, ha provveduto alle seguenti nomine:

Fondazione Migrantes

– Mons. Giancarlo PEREGO (Cremona), nominato Direttore Generale.

Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano

– *Consiglio di amministrazione*: S.E. Mons. Mariano CROCIATA, Segretario Generale della CEI, nominato Rappresentante.

Associazione Pax Christi

– *Consiglio Nazionale*: S.E. Mons. Giovanni GIUDICI, Vescovo di Pavia, nominato Presidente.

Indice analitico

Accordi Convenzioni Intese

- Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la CEI sulle indicazioni didattiche per l'Irc nelle scuole dell'infanzia e nel primo ciclo, 230-239

Anno sacerdotale

- primo ragguaglio: dal comunicato finale della 59^a Assemblea Generale del 25-29 maggio, 172
- preziosa opportunità: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 248-249
- iniziative indette a livello diocesano e nazionale: dal comunicato finale della 60^a Assemblea Generale del 9-12 novembre, 297, 300

Assemblea Generale della CEI

- 59^a ASSEMBLEA GENERALE, Roma 25-29 maggio 2009, 157-174
- discorso del Santo Padre Benedetto XVI, 159-162
- indirizzo di saluto di S.Em. Card. Angelo Bagnasco, 163-164
- approvata la Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2009, 165-166
- comunicato finale, 167-173
- approvata la scelta educativa, quale tema degli Orientamenti pastorali nel decennio 2010-2020: dal comunicato finale, 168-169
- approvato il "Documento comune per un indirizzo pastorale dei matrimoni tra cattolici e battisti in Italia", 171
- 60^a ASSEMBLEA GENERALE, Assisi 9-12 novembre 2009, 293-301
- messaggio del Santo Padre Benedetto XVI, 294-296
- comunicato finale, 297-301

- approvato il nuovo Rito delle Esequie e la bozza della nota su Chiesa e Mezzogiorno: dal comunicato finale della 60^a Assemblea Generale del 9-12 novembre, 298
- S.E. Mons. Gualtiero Bassetti, eletto Vice Presidente della CEI – area centro: dal comunicato finale della 60^a Assemblea Generale del 9-12 novembre, 301, 306

Associazione Familiari del Clero

- Sig.ra Anna Cavazzuti, eletta Presidente Nazionale; Don Irvano Maglia, eletto Assistente Ecclesiastico Nazionale: dal comunicato finale della 59^a Assemblea Generale del 25-29 maggio, 173, 220

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)

- approvate modifiche allo Statuto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 73
- Don Giacomo Lombardi, eletto Assistente Ecclesiastico Nazionale per la formazione dei capi: dal comunicato finale della 59^a Assemblea Generale del 25-29 maggio, 172, 220
- Don Jean Paul Lieggi, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per la branca Rovers/Scolte: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 251, 266

Associazione Italiana di pastorale sanitaria (AIPAS)

- approvato lo Statuto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 73

Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC)

- Don Stefano Caprio, nominato Assistente Ecclesiastico Generale; Padre Edoardo Ricevuti, O.Cist., nominato Assistente Ecclesiasti-

co Nazionale per la branca Lupetti; *Don Giuseppe Cavoli*, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per la branca Esploratori; *Padre Gerardo Pasquinelli, F.D.M.*, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per la branca Coccinelle; *Don Fabio Gollinucci*, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per la branca Scolte; *Don Giovanni Facchetti*, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per la branca Guide: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 252, 267

Associazione Pax Christi

- Consiglio Nazionale: *S.E. Mons. Giovanni Giudici*, nominato Presidente: dal comunicato finale della 60ª Assemblea Generale del 9-12 novembre, 301, 306

Azione Cattolica Italiana

- *Don Giuseppe Masiero*, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per il Movimento Lavoratori; *Don Nicolò Tempesta*, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per il Movimento Studenti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 19-20, 46
- *Mons. Ugo Ughi*, nominato Vice Assistente Ecclesiastico Generale; *Don Giuseppe Masiero*, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per il settore adulti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 251, 266

Calendario della CEI

- attività degli organi collegiali per l'anno pastorale 2009-2010, 174

Calendario delle giornate mondiali e nazionali

- anno 2010, 218-219

Caritas Italiana

- Presidenza: *S.E. Mons. Riccardo Fontana*, nominato Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 73, 81

Centro Sportivo Italiano

- *Mons. Claudio Paganini*, nominato Consulente Ecclesiastico Nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 20, 46

Centro Studi per la Scuola Cattolica

- Statuto, 302-305

Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici

- *Mons. Adolfo Zambon*, nominato Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 252, 267

Comitato per il progetto culturale

- *Prof. Gian Carlo Blangiardo*, nominato Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 252, 267

Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

- *Dott. Matteo Calabresi*, nominato Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 252, 267

Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE)

- *S.E. Mons. Gianni Ambrosio*, eletto Delegato: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 19, 45

Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

- messaggio per la 4ª Giornata Nazionale per la salvaguardia del creato, 152-156
- messaggio per la Giornata Nazionale del Ringraziamento, 227-229

Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata

- messaggio per la 13ª Giornata Mondiale della vita consacrata 2009, 12-14
- messaggio per la 14ª Giornata Mondiale della vita consacrata 2010, 290-292

Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute

- *S.E. Mons. Francesco Guido Ravinale*, nominato Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 19, 45
- presentata l'indagine delle opere sanitarie e sociali presenti in Italia: dal comunicato finale della 60ª Assemblea Generale del 9-12 novembre, 300

Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

- messaggio per la 4ª Giornata Nazionale per la salvaguardia del creato, 152-156
- *S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri* e *S.E. Mons. Eugenio Ravignani*, eletti Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 251-252, 266-267

Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali

- *S.E. Mons. Cosmo Francesco Ruppi*, eletto Membro: dal comunicato finale della 59ª Assemblea Generale del 25-29 maggio, 173, 220
- *S.E. Mons. Antonio Staglianò*, eletto Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 251, 266
- presentato il programma del Convegno *Testimoni digitali: volti e linguaggi nell'era ipermediale* (22-24 aprile 2010): dal comunicato finale della 60ª Assemblea Generale del 9-12 novembre, 300

Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi

- LETTERA AI CERCATORI DI DIO, 85-140
- presentata e consegnata: dal comunicato finale della 59ª Assemblea Generale del 25-29 maggio, 172

Commissione Episcopale per la liturgia

- *S.E. Mons. Alceste Catella*, eletto Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 251, 266

Commissione Episcopale per le migrazioni

- *S.E. Mons. Salvatore Ligorio*, eletto Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 19, 45
- *S.E. Mons. Bruno Schettino*, eletto Presidente: dal comunicato finale della 59ª Assemblea Generale del 25-29 maggio, 172, 220

Commissione Presbiterale Italiana

- *S.E. Mons. Mariano Crociata*, nominato Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 20, 46

Comunicati

- del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 15-20
- del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 69-74
- della 59ª Assemblea Generale, 167-173
- del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 247-252
- della 60ª Assemblea Generale, 297-301

Comunicazioni sociali

- messaggio del Papa per la 43ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 5-8
- focalizzato il passaggio alla televisione digitale terrestre; SAT2000 cambia in TV2000: dal comunicato finale della 59ª Assemblea Generale del 25-29 maggio, 171

Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

- *S.E. Mons. Armando Brambilla*, nominato Assistente Ecclesiastico: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 73, 81

Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti

- *Padre Renato Gaglianone, Pii Operai Catechisti Rurali Missionari Ardorini*, nominato Consigliere Ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 73, 81

Conferenza Episcopale Italiana

- S.E. Mons. *Gualtiero Bassetti*, eletto Vice Presidente per l'area centro: dal comunicato finale della 60^a Assemblea Generale del 9-12 novembre, 301, 306

Congresso Eucaristico Nazionale

- si terrà ad Ancona dal 4-11 settembre 2011: dal comunicato finale della 59^a Assemblea Generale del 25-29 maggio, 172

Consiglio Episcopale Permanente

- comunicato finale della sessione del 26-28 gennaio, 15-20
- definito il programma del 50° anniversario della consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria: dal comunicato finale della sessione del 26-28 gennaio, 18
- comunicato finale della sessione del 23-26 marzo, 69-74
- approvato il programma dell'Assemblea Generale (Roma, 25-29 maggio 2009): dal comunicato finale della sessione del 23-26 marzo, 72
- approvato il nuovo Statuto CNAL: dal comunicato finale della sessione del 23-26 marzo, 73
- comunicato finale dei lavori della sessione del 21-24 settembre, 247-252
- approva il progetto di demandare ai competenti uffici della CEI la preparazione di un *vademecum* pastorale: dal comunicato finale della sessione del 21-24 settembre, 250
- invariata la Determinazione del valore monetario del punto per l'anno 2010, 251
- messaggio per la 32^a Giornata Nazionale per la Vita 2010, 288-289

Consiglio Nazionale della scuola cattolica

- Membri di diritto: S.E. Mons. *Diego Coletti*, Mons. *Bruno Stenco*, Don *Guglielmo Malizia* (SdB), Dott. *Luigi Morgano*, Don *Francesco Macrì* (SdB), Sig.ra *Maria Grazia Nasazzi Colombo*, Padre *Francesco Ciccimarra* (B), Ing. *Attilio Bondone*. Membri designati dai rispettivi organismi: per la CISM, Padre *Giuseppe Moni* (CSCh); per l'USMI, Suor *Liliana Ugoletti* (FDCC); per la FISM: Don *Aldo Basso*, Prof. *Redi Sante Di Pol*, Prof.

Nicolò Iemmola, Dott. *Antonio Trani*, Dott. *Delio Vicentini*, Dott. *Casimiro Corna*; per la FIDAE, Padre *Francesco Beneduce* (SJ), Suor *Maria Grazia Tagliavini* (PPFF), Suor *Rosetta Caputi* (FMA), Suor *Carmela Principe* (Suore Stabilite nella Carità); per la CONFAP, Padre *Vincenzo Tristaino* (CSI); per l'AGESC, Dott. *Enzo Meloni*. Membri di libera nomina: Mons. *Carlo Faccendini*, Dott.ssa *Paola Mancini*, Sig. *Martino Merigo*, Prof. *Vincenzo Silvano*, Avv. *Filippo Vari*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 74, 82

Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (CNAL)

- *Paola Dal Toso*, nominata Segretaria Generale; *Maria Pia Bertolucci*, *Mario Landi*, *Luca Pezzi*, *Adriano Roccucci*, nominati Membri del Consiglio Direttivo: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 73-74, 81
- ammessa *Fratres* - Consociazione nazionale dei gruppi donatori di sangue delle Misericordie d'Italia: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 73
- nuovo Statuto, 75-80

Coordinamento Enti e Associazioni di volontariato penitenziario - SEAC

- Padre *Vittorio Trani*, OFM Conv., nominato Consulente Ecclesiastico Nazionale: dal comunicato finale della 59^a Assemblea Generale del 25-29 maggio, 172, 220

Coordinatori pastorali di comunità cattoliche straniere

- Padre *Joseph Rabenirina*, SJ, nominato per i cattolici malgasci; Don *Adam Dalach*, nominato per i cattolici polacchi: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 19, 45

Cursillos di Cristianità in Italia

- Don *Francesco Vicino*, nominato Animatore Spirituale Nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 73, 81

Delibere, Decreti, Determinazioni

- Decreto di pubblicazione della Nota di ricezione dell'*Istruzione sugli ISSR* pubblicata dalla Congregazione per l'educazione cattolica, 262

Documenti della CEI

- Documento comune per un indirizzo pastorale dei matrimoni tra cattolici e battisti in Italia, 175-212

Edilizia di culto

- Aggiornamento delle tabelle parametriche per l'anno 2009, 21-41

Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI)

- *Sig.na Sara Martini*, eletta Presidente Nazionale femminile: dal comunicato finale della 59^a Assemblea Generale del 25-29 maggio, 172, 220

Fondazione di religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

- *S.E. Mons. Mariano Crociata*, nominato Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 20, 46

Fondazione Migrantes

- *Mons. Giampaolo Fasani, Sergio Pierantoni e Fabio Porfiri*, nominati Revisori dei conti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 73, 82
- *Mons. Giancarlo Perego*, nominato Direttore Generale: dal comunicato finale della 60^a Assemblea Generale del 9-12 novembre, 301, 306

Fondazione Missio

- *Don Alfonso Raimo*, nominato Membro del Collegio dei revisori dei conti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 252, 268

Fondo di garanzia – Prestito della Speranza

- ipotesi per l'iniziativa nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 gennaio, 18

- formalizzata la costituzione: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 71-72

- colletta nazionale in tutte le Chiese italiane: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 72

- iniziative promosse dalle Diocesi e dalla Conferenze Episcopali Regionali: dal comunicato finale della 59^a Assemblea Generale del 25-29 maggio, 169

Fratres - Consociazione nazionale dei gruppi donatori di sangue delle Misericordie d'Italia

- ammessa nella CNAL: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 73

Giornate

- 43^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: messaggio, 5-8

- 17^a Giornata Mondiale del Malato: messaggio, 9-11

- 13^a Giornata Mondiale della vita consacrata 2009: messaggio, 13-14

- 24^a Giornata Mondiale della Gioventù: messaggio, 56-61

- 46^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni: messaggio, 62-65

- 85^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore: messaggio, 66-68

- 4^a Giornata Nazionale per la salvaguardia del creato: messaggio, 152-156

- Giornata Missionaria Mondiale: messaggio, 221-224

- Giornata Nazionale del Ringraziamento: messaggio, 227-229

- 43^a Giornata Mondiale della Pace: messaggio 2010, 269-279

- 96^a Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato 2010: messaggio, 280-282

- 18^a Giornata Mondiale del malato: messaggio, 283-285

- 32^a Giornata Nazionale per la Vita: messaggio, 288-289

- 14^a Giornata Mondiale della vita consacrata 2010: messaggio, 290-292

Giovani

- 24ª Giornata Mondiale della Gioventù: messaggio del Papa, 56-61

Gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa (GRIS)

- *Don Battista Cadei*, confermato Consigliere Spirituale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 20, 47

Insegnamento della religione cattolica

- Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca e la CEI sulle indicazioni didattiche per l'Irc nelle scuole dell'infanzia e nel primo ciclo, 230-239
- messaggio della Presidenza della CEI per l'anno scolastico 2010-2011, 286-287

Istituti Superiori di Scienze Religione

- licenziata la Nota di ricezione dell'*Istruzione sugli ISSR* per l'Italia: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 250, 262-265

Istituto Scientifico Internazionale Paolo VI

- *Don Vincenzo Pizzimenti*, nominato Assistente spirituale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 74, 82

Lettera

- Lettera di Sua Santità Benedetto XVI ai Vescovi della Chiesa Cattolica riguardo alla remissione della scomunica dei quattro Vescovi consacrati dall'Arcivescovo Lefebvre, 49-55
- LETTERA AI CERCATORI DI DIO della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi, 85-140
- Lettera di Sua Santità Benedetto XVI per l'indizione dell'Anno Sacerdotale in occasione del 150° anniversario del *dies natalis* di Giovanni Maria Vianney, 141-151

Messaggi

- del Papa per la Quaresima 2009, 1-4

- del Papa per la 43ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 5-8

- del Papa per la 17ª Giornata Mondiale del Malato, 9-11

- della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 13ª Giornata Mondiale della vita consacrata 2009, 12-14

- del Papa per la 24ª Giornata Mondiale della Gioventù, 56-61

- del Papa per la 46ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 62-65

- della Presidenza per l'85ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, 66-68

- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, per la 4ª Giornata Nazionale per la salvaguardia del creato, 152-156

- del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale, 221-224

- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la Giornata Nazionale del Ringraziamento, 227-229

- del Papa per la 43ª Giornata Mondiale della Pace 2010, 269-279

- del Papa per la 96ª Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato 2010, 280-282

- del Papa per la 18ª Giornata Mondiale del malato, 283-285

- della Presidenza della CEI sull'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2010-2011, 286-287

- del Consiglio Episcopale Permanente per la 32ª Giornata Nazionale per la Vita 2010, 288-289

- della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 14ª Giornata Mondiale della vita consacrata 2010, 290-292

Movimento di Impegno Educativo dell'Azione Cattolica (Mieac)

- *Prof.ssa Mirella Arcamone* e *Don Antonio Mastantuono*, nominati rispettivamente Presidente Nazionale e Assistente Ecclesiastico Nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 19-20, 45-46

Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale

- *Prof. Carlo Cirotto*, nominato Presidente Nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 20, 46

Movimento Rinascita Cristiana

- approvate modifiche allo Statuto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 73

Orientamenti pastorali 2010-2020

- importanza del tema educativo per il futuro cammino pastorale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 17
- relazione e lavori di gruppo sulla prima traccia del documento: dal comunicato finale della 59^a Assemblea Generale del 25-29 maggio, 168-169
- necessità di un documento unitario ed essenziale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 249

Ostensione della Sindone

- presentato il programma: dal comunicato finale della 60^a Assemblea Generale del 9-12 novembre, 300

Otto per mille

- ripartizione delle somme per l'anno 2009: dal comunicato finale della 59^a Assemblea Generale del 25-29 maggio, 165-166

Papa

- messaggio per la Quaresima 2009, 1-4
- messaggio per la 43^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 5-8
- messaggio per la 17^a Giornata Mondiale del Malato, 9-11
- lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica riguardo alla remissione della scomunica dei quattro Vescovi consacrati dall'Arcivescovo Lefebvre, 49-55
- messaggio per la 24^a Giornata Mondiale della Gioventù, 56-61

- messaggio per la 46^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 62-65
- lettera per l'indizione dell'Anno Sacerdotale in occasione del 150° anniversario del *dies natalis* di Giovanni Maria Vianney, 141-151
- discorso alla 59^a Assemblea Generale, 159-162
- messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, 221-224
- messaggio per la 43^a Giornata Mondiale della Pace 2010, 269-279
- messaggio per la 96^a Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato 2010, 280-282
- messaggio per la 18^a Giornata Mondiale del malato, 283-285

Pontificia Unione Missionaria - Pontificia Opera di San Pietro Apostolo

- *Don Dante Amedeo Cristino*, benessere della Presidenza per la nomina a Segretario Nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 20, 47

Presbiteri

- Lettera di Sua Santità Benedetto XVI per l'indizione dell'Anno Sacerdotale in occasione del 150° anniversario del *dies natalis* di Giovanni Maria Vianney, 141-151

Presidente della CEI

- indirizzo di saluto al Papa nella 59^a Assemblea Generale, 163-164
- Dichiarazione circa il Documento comune per un indirizzo pastorale dei matrimoni tra cattolici e battisti in Italia, 213-215
- Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la CEI sulle indicazioni didattiche per l'Irc nelle scuole dell'infanzia e nel primo ciclo, 230-239
- decreto di pubblicazione della Nota di ricezione dell'*Istruzione sugli ISSR*, 262-265

Presidenza della CEI

- vicenda di Eluana Englaro, 42-43
- messaggio per l'85^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, 66-68

- messaggio sull'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2010-2011, 286-287
- approvato Statuto del Centro Studi per la Scuola Cattolica: dal comunicato finale della 60ª Assemblea Generale del 9-12 novembre, 302-305

Quaresima

- messaggio del Papa per la Quaresima 2009, 1-4

Segreteria Generale

- *Don Domenico Pompili*, nominato Sottosegretario: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 19, 45
- *Don Franco Magnani*, nominato Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale; *Don Maurizio Viviani*, nominato Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università; *Don Paolo Gentili*, nominato Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia; *Mons. Adolfo Zambon*, nominato Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici; *Dott. Matteo Calabresi*, nominato Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 251, 266

Sentenze

- comunicazione concernente P. Andrea D'Ascanio, dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, 44

Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica

- messaggio della Presidenza sull'insegnamento della religione cattolica per l'anno scolastico 2010-2011, 286-287

Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

- *Dott. Matteo Calabresi*, nominato Responsabile: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 251, 266

Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

- Comitato scientifico e organizzatore: *S.E. Mons. Michele Pennisi*, nominato Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 19, 45
- si terrà a Reggio Calabria dal 14-17 ottobre 2010: dal comunicato finale della 59ª Assemblea Generale del 25-29 maggio, 172

Situazione italiana

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 17-18
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 71-72
- dal comunicato finale della 59ª Assemblea Generale del 25-29 maggio, 169-170
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 249-250
- questione meridionale/questione del Paese; importanza educativa: dal comunicato finale della 60ª Assemblea Generale del 9-12 novembre, 299

Sostentamento del clero

- Rendiconto relativo all'utilizzazione delle somme pervenute nell'anno 2008 all'ICSC e alla CEI, 240-246
- Modifiche della delibera n. 58 e determinazioni conseguenti, 253-261

Tribunali ecclesiastici regionali

- approvata la richiesta di trasferire dal Tribunale Ecclesiastico di Benevento a quello di Chieti la competenza sulle cause di nullità matrimoniali provenienti dalla Provincia di Campobasso: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 19
- determinata la misura del contributo economico per il funzionamento: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 73
- passaggio della competenza sulle cause di nullità matrimoniali provenienti dalle diocesi molisane dal Tribunale ecclesiastico di Benevento al Tribunale di Chieti, 225-226

Ufficio Liturgico Nazionale

- *Don Franco Magnani*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 251, 266

Ufficio Nazionale per i problemi giuridici

- *Mons. Adolfo Zambon*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 251, 266

Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università

- *Don Maurizio Viviani*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 251, 266

Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia

- *Don Paolo Gentili*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 251, 266

Unione Apostolica del Clero (UAC)

- approvato il nuovo Direttorio della Federazione Nazionale Italiana: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 73

Unione Cattolica Artisti Italiani

- *Mons. Giovanni Battista Gandolfo*, nominato Consulente Ecclesiastico: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 20, 46

Unione Cattolica Farmacisti Italiani

- *Don Marco Belladelli*, nominato Assistente Ecclesiastico: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 20, 46

Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia

- Dichiarazione della Presidente, *Pastora Anna Maffei*, circa il Documento comune per un indirizzo pastorale dei matrimoni tra cattolici e battisti in Italia, 216-217

Unitalsi

- approvate modifiche allo Statuto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 marzo, 73

Università Cattolica del Sacro Cuore

- *Padre Michele Pischedda*, Oratoriano, nominato Assistente Ecclesiastico per la sede di Brescia; *Don Pier Luigi Galli Stampino*, nominato Assistente Ecclesiastico per la sede di Milano; *Don Vincenzo Pizzimenti*, nominato Assistente Ecclesiastico per la sede di Roma: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-28 gennaio, 20, 47
- messaggio della Presidenza per l'85ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, 66-68
- *Don Angelo Auletta*, *Don Paolo Angelo Bonini*, *Don Bernardino Pessani*, nominati Assistenti Ecclesiastici per la sede di Roma: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21-24 settembre, 252, 268
- *Don Daniel Balditarra*, *Don Giorgio Begni e Don Ambrogio Pisoni*, nominati Assistenti Ecclesiastici per la sede di Milano; *Don Mauro Bianchi*, nominato Assistente Ecclesiastico per la sede di Piacenza: dal comunicato finale della 60ª Assemblée Generale del 9-12 novembre, 301, 306
- Consiglio di amministrazione: *S.E. Mons. Mariano Crociata*, nominato Rappresentante: dal comunicato finale della 60ª Assemblée Generale del 9-12 novembre, 301, 306

Vocazioni

- messaggio del Papa per la 46ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 62-65

Vita

- messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 32ª Giornata Nazionale per la Vita 2010, 288-289

Vita consacrata

- messaggio della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 13ª Giornata Mondiale (2 febbraio 2009), 12-14; e per la 14ª Giornata mondiale (2 febbraio 2010), 290-292

Indice generale

N. 1 – 12 febbraio 2009

Messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2009	Pag.	1
Messaggio di Benedetto XVI per la 43 ^a Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali (24 maggio 2009)	»	5
Messaggio di Benedetto XVI per la 17 ^a Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio 2009)	»	9
Messaggio della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 13 ^a Giornata mondiale della vita consacrata (2 febbraio 2009)	»	12
Comunicato finale dei lavori del Consiglio Episcopale Permanente (Roma, 26-28 gennaio 2009)	»	15
Aggiornamento delle tabelle parametriche per l'anno 2009 . .	»	21
Sulla vicenda di Eluana Englaro	»	42
Comunicazione concernente P. Andrea D'Ascanio, dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini	»	44
Nomine	»	45

N. 2 – 31 marzo 2009

Lettera di Sua Santità Benedetto XVI ai Vescovi della Chiesa Cattolica riguardo alla remissione della scomunica dei quattro Vescovi consacrati dall'Arcivescovo Lefebvre . . .	Pag.	49
Messaggio di Benedetto XVI per la 24 ^a Giornata Mondiale della Gioventù (5 aprile 2009)	»	56
Messaggio di Benedetto XVI per la 46 ^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni (3 maggio 2009 - IV domenica di Pasqua)	»	62
Messaggio della Presidenza per la 85 ^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (26 aprile 2009) . .	»	66
Comunicato finale dei lavori del Consiglio Episcopale Permanente - Roma, 23-26 marzo 2009..	»	69
Statuto della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali .	»	75
Nomine	»	81

N. 3 – 30 aprile 2009

“Lettera ai cercatori di Dio” - Documento della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l’annuncio e la catechesi	Pag. 85
<i>Presentazione</i>	» 86
<i>Premessa</i>	» 87
I. Le domande che ci uniscono	» 88
II. La speranza che è in noi	» 105
III. Come incontrare il Dio di Gesù Cristo	» 124
Indicazioni bibliografiche	» 140

N. 4 – 30 giugno 2009

Lettera di Sua Santità Benedetto XVI per l’indizione dell’Anno Sacerdotale in occasione del 150° anniversario del <i>DIES</i> <i>NATALIS</i> di Giovanni Maria Vianney (18 giugno 2009)	Pag. 141
Messaggio per la 4ª Giornata per la salvaguardia del creato (1° settembre 2009)	» 152
59ª Assemblea Generale - Roma, 25-29 maggio 2009	» 157
Discorso del Santo Padre Benedetto XVI	» 159
Indirizzo di saluto di S.Em. il Card. Angelo Bagnasco	» 163
Ripartizione delle somme derivanti dall’otto per mille dell’IRPEF per l’anno 2009	» 165
Comunicato finale	» 167
Calendario delle attività degli organi collegiali della CEI per l’anno pastorale 2009-2010	» 174
Documento comune per un indirizzo pastorale dei matrimoni tra cattolici e battisti in Italia	» 175
Dichiarazione del Presidente della CEI Card. Angelo Bagnasco	» 213
Dichiarazione del Presidente dell’Unione Cristiana Evangelica Battista d’Italia, Pastora Anna Maffei	» 216
Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l’anno 2010	» 218
Nomine	» 220

N. 5 - 30 settembre 2009

Messaggio di Benedetto XVI per la Giornata missionaria mondiale (18 ottobre 2009)	Pag. 221
Passaggio della competenza sulle cause di nullità matrimoniali provenienti dalle diocesi molisane dal tribunale ecclesiastico di Benevento al tribunale di Chieti	» 225
Messaggio per la Giornata del ringraziamento (8 novembre 2009)	» 227
Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Conferenza Episcopale Italiana sulle indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dell'infanzia e nel primo ciclo	» 230
Rendiconto, previsto dall'art. 44 della Legge 20 maggio 1985, n. 222, relativo all'utilizzazione delle somme pervenute nell'anno 2008 all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e alla Conferenza Episcopale Italiana in forza degli artt. 46 e 47 della medesima legge	» 240
Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente Roma, 21-24 settembre 2009	» 247
Modifiche della delibera n. 58 in materia di sostentamento del clero e determinazioni conseguenti	» 253
<i>Nota di ricezione dell'Istruzione sugli Istituti Superiori di scienze religiose</i> pubblicata dalla Congregazione per l'educazione cattolica	» 262
Nomine	» 266

N. 6 - 31 dicembre 2009

Messaggio di Benedetto XVI per la 43ª Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2010)	Pag. 269
Messaggio di Benedetto XVI per la 96ª Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato 2010 (17 gennaio 2010)	» 280
Messaggio di Benedetto XVI per la 18ª Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio 2010)	» 283
Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2010-2011	» 286

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 32 ^a Giornata Nazionale per la Vita (7 febbraio 2010) .	»	288
Messaggio della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 14 ^a Giornata Mondiale della vita consacrata (2 febbraio 2010)	»	290
60 ^a Assemblea Generale – Assisi, 9-12 novembre 2009	»	293
Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI	»	294
Comunicato finale	»	297
Statuto del Centro Studi per la Scuola Cattolica	»	302
Nomine	»	306

Indici dell'annata

Indice analitico	»	307
Indice generale	»	316

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Mauro Rivella

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD) - Dicembre 2009

Anno XIII • n. 22 • Dicembre 2009

Reg. Trib. civile di Roma n. 176 del 21.3.1997
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post.
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB - Padova
Taxe perçue - Tassa pagata